Anno XXXVII - N° 718 - Febbraio 2024

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Villa Maria (foto: Bruno Damari)

Ristorante Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1 Antignano (LI) c/o Hotel Rex

Terrazza sul mare

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

Siamo vivi e vegeti

(bidam) - *Il numero di gennaio di LNS è uscito in forte ritardo rispetto alla consueta tabella di marcia: anziché ai primi del mese la consegna della rivista alle abituali edicole e ai punti di distribuzione è avvenuta intorno al 15 gennaio. Un lasso di tempo che ha preoccupato i nostri lettori. Sono stati difatti molti coloro che ci hanno telefonato, o sono venuti direttamente in redazione, per conoscerne il motivo. Qualcuno, addirittura, aveva ipotizzato che la rivista non uscisse più.* LIVORNOnonstop, *per fortuna, non ha detto "stop". Si è trattato di un motivato ritardo dovuto alle festività natalizie (fino al giorno della Befana, ponti compresi), e ai bilanci e inventario di fine anno. Per tranquillizzare i lettori, abbiamo anche comprato una pagina del* Tirreno (nel riquadro, ndr) *per avvertirli sulla data di uscita.*

Ci ha fatto comunque molto piacere questa premura e interessamento di chi ci legge: significa che il nostro mensile, per molti, rappresenta un appuntamento ormai irrinunciabile. Ciò grazie agli scritti dei nostri validissimi ed assidui collaboratori che trovano sempre gli spunti, le memorie e gli argomenti che rendono piacevole la lettura di queste pagine. Ringraziamento esteso anche ai nostri fedeli sponsor, che ci permettono di andare avanti e uscire regolarmente, anche in tempi di crisi economica e post-Covid.

*Anzi, affrontiamo questo 2024 con motivazioni sempre più ampie, dando spazio anche a nuovi collaboratori per un maggiore pluralismo culturale, oltre a "entrare" sui social con più efficacia rispetto al passato e con un nuovo sito più appetibile (*www.livornononstop.it*), pur rimanendo il cartaceo la nostra forza, anche se richiede più sacrifici e costi. L'importante è che siamo vivi e vegeti e che si continui a parlare liberamente della nostra amata Livorno.* ■

Sommario

a grandi linee

PERSONAGGI

4 ***Galliano Masini, un grande tenore***

Nel mese in cui ricorre il 128° anniversario della nascita e il 38° della scomparsa, ricordiamo l'artista che si è affermato nei più prestigiosi teatri

➔ *Marco Rossi*

MINERALOGIA

8 ***Ritrovamento di uranio a Livorno?***

Eccezionale scoperta (certificata) sui Monti Livornesi che hanno anche fornito una quantità importante di specie minerali

➔ *Marco Bonifazi*

RÈCLAME

13 ***Alcuni artisti della Distilleria Bardi***

Tra carta intestata, etichette e manifesti

➔ *Giorgio Mandalis*

CINEMA

17 ***Carlantuono Longi, un grande e irripetibile talento***

Un pennello amaranto per sognare insieme ai divi di Hollywood e Cinecittà

➔ *Marco Sisi*

ARTE

30 ***Annamaria Artico: una grande pittrice, ma solo per diletto***

L'incredibile storia di una 84enne che possedeva tutte le qualità artistiche per una carriera di alto livello

➔ *Claudia Damari*

Livorno mensile indipendente

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 328.71.29.262
e-mail: ediquad@gmail.com

Direttore responsabile:
Bruno Damari

Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Scilla Lenzi, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi.**

Photo: **Roberto Onorati.**

Seguici su: www.livornononstop.it
Pubblicità: info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: Pixartprinting, v. 1° Maggio 8 . Quarto d'Altino (VE)

Chiuso in tipografia: ***20/1/2024***

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità.

Nel mese in cui ricorre il 128° anniversario della nascita e il 38° della sua scomparsa, ricordiamo la vita e gli aneddoti di un artista che si è affermato nei più prestigiosi teatri

Galliano Masini, un grande tenore

Con il M° Pietro Mascagni è stato il massimo esponente lirico di Livorno che ha portato agli onori in tutto il mondo

Galliano Masini (Livorno, 7 febbraio 1896 - Livorno, 15 febbraio 1986)

di Marco Rossi

Da veri livornesi anche i due maggiori protagonisti musicali cittadini, Mascagni e Masini, inizialmente non s'intesero. Era la fine del 1926 ed il tenore a Firenze cantò ne *L'amico Fritz* sotto la direzione dell'autore ma, per la cattiva stella della partner, Mascagni dichiarò di rinnegare il giudizio espresso cinque anni prima quando ad una sua *Lodoletta*, lo stornello che l'anonima voce di Masini fuori scena intonò aveva suscitato il suo plauso sentenziando *"Sarebbe un delitto non farlo studiare"*.

Solo otto anni dopo a Noto (Siracusa) revisionò il proprio giudizio su Masini per l'*Andrea Chénier* che fu particolarmente brillante in ragione di un Galliano in grande forma: Mascagni si recò in camerino a salutare il concittadino e da quel momento la collaborazione fra i due ebbe un nuovo inizio con numerosi incontri professionali. E da buon livornesi di scoglio, le polemiche e le battute di Pietro non si contarono ma Galliano non fu da meno.

In una produzione della *Lucia di Lammermoor* a Roma nel 1930 in cui si era creata notevole antipatia tra lui ed il soprano protagonista (la coetanea spagnola molto in carne), durante una delle recite manipolando un po' il testo, all'inizio della scena quinta della prima parte, invece che con *"Lucia perdona, se ad ora inusitata.."* apostrofò la partner con: *"Lucia merdona, se ad ora inusitata..."*.

Nel 1950, l'unica volta che la Callas cantò a Pisa, lo fece con lui e nella rappresentazione pomeridiana domenicale all'inizio del II atto il sipario non si aprì per parecchie ore perchè il Masini, reca- →

Quattro personaggi interpretati da Galliano Masini: Mario Caravadossi (Tosca), *Rodolfo* (Bohème), *Enzo Grimaldo* (La Gioconda) *e compare Turiddu* (Cavalleria rusticana).

tosi nel camerino della Callas, le aveva domandato *"Ma te l'hanno dato il carbone?"* riferendosi al pagamento, e, saputo ch'ella era stata retribuita, s'era infuriato urlando *"O pagano anche me o Cavaradossi stasera 'un lo fucilano!"*. Pretese tutti i soldi in contanti per cui fu necessario far aprire appositamente la banca e la recita finì alle nove di sera.
Scritturato nella stagione lirica di Bergamo, mentre sostava davanti al Teatro con altri cantanti impegnati come lui, vide avvicinarsi uno strillone con un fascio di giornali sotto il braccio che gridava *La Voce di Bergamo* e *L'Eco di Bergamo*. Subito pronto, Masini gli disse *"Deh, vieni qui! A me dammi l'Eco, la Voce...* - indicando il tenore Tito Schipa (1888-1965) - *... dalla a lui!"*.
Il suo buonumore non crollò nemmeno durante i bombardamenti di Livorno: riparato con la famiglia nel podere di Ardenza, dopo l'8 Settembre venne messo al muro dai tedeschi, ma anche in quella situazione il suo spirito scanzonato non venne meno e, rivolgendosi ad uno dei condannati che gli stava accanto e che non conosceva nemmeno, esclamò *"Ho paura che stavolta Cavaradossi non s'alza più"*. Riconosciuto dall'interprete, fu liberato col vicino che si era spacciato per suo segretario.
Nato in Via del Leone a Livorno il 7 febbraio 1896 (cioè 128 anni fa), Galliano (Edoardo Mario Dino) Masini dovette il primo nome al Maggiore Giuseppe Galliano che, al comando dei poco più di 1.300 uomini del forte di Macallè, dal 15 dicembre 1895 al 22 gennaio 1896, nell'ambito della guerra di Abissinia tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, resistette all'assedio dei 100mila uomini dell'esercito etiope, per capitolare solo dopo un accordo.
Quintogenito di una famiglia numerosa (10 figli, cinque maschi e cinque femmine), di Menotti (pastaio, nato nel 1864) e Rosa Pera (1866-1951, sposi nel 1887) - dati fornitici grazie al supporto di Gaia Milano, stagista presso lo Stato civile cittadino -, all'età di 8 anni Galliano abbandonò gli studi per tentare i più disparati mestieri (garzone di gelataio, apprendista fabbro, manovale, venditore ambulante di cocomeri e scaricatore di porto) prima d'iniziare la carriera di cantante dato che aveva in animo di sposare (come poi fece nel 1920) Iole Teresa Guidi, detta Mariina (sì, con la doppia i, 1896-1974), povera in canna come lui.
Alla prima audizione con una compagnia di operette fu bocciato perché dotato di voce voluminosa per il genere leggero. Intorno ai 18 anni, finalmente, entrò come baritono nella società corale cittadina "Costanza e Concordia" (continuando

Galliano Masini, già in su con l'età, alle prese con un cocomero. Tra i diversi mestieri che intraprese da giovane, ci fu anche quello della vendita dei cocomeri in piazza di Colline.

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO
VENDI CASA?
AFFIDATI A CHI LO FA DAL SECOLO SCORSO!
0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

a guadagnarsi il pane come scaricatore) con la quale partecipò alla mascagnana *Parisina* in scena tra il febbraio e il marzo del 1914 al Goldoni, sotto la direzione dell'autore. Ricevendo dai propri conterranei un sostegno anche economico, cominciò a studiare canto nei ritagli di tempo dal lavoro ed apprese le prime nozioni da Angelo Bendinelli (1876-1942), ex tenore di una certa notorietà, ma apparve chiaro che il suo talento naturale non sarebbe approdato a nulla se non si fosse dedicato al canto a tempo pieno.

Al rientro dal servizio militare continuò a cantare nel coro finché, nel 1920, l'indisposizione d'un tenore gli consentì di affrontare la piccola parte nella *Lodoletta* di cui all'inizio. Il successo fu tale che Masini decise di recarsi a studiare a Milano sotto il maestro Giovanni Laura.

Il debutto ufficiale avvenne il 24 dicembre 1924 nella *Tosca* di Puccini al Goldoni: il successo scatenò l'entusiasmo, dando vita a un rapporto d'affetto che sarebbe rimasto un unicum nelle vicende canore di Livorno nonostante i molti cantanti d'opera che già vi avevano visto la luce, dal tenore Tacchinardi ai baritoni Delle Sedie ed Ancona. A questo affetto si lega l'aneddoto forse più

Galliano Masini con la moglie Teresa Guidi durante una tournée a Chicago nel 1938.

umano della vita del tenore: presentatosi al teatro come suo padre e sentitosi rispondere che ci voleva il biglietto, Menotti disse che sarebbe andato in camerino ed avrebbe portato il figlio!

Alla fine del 1926, nonostante alcuni infortuni dovuti alla bronchite cronica contratta negli anni di studio a Milano, si guadagnò rapidamente la stima di compositori e direttori d'orchestra come Zandonai, Marinuzzi e, soprattutto, Giordano per la *"preziosità del metallo vocale, la lucentezza della zona acuta, la virilità dell'espressione"* (*Galliano Masini* di Fulvio Venturi, 2007).

Impressionato dal modo con cui interpretava il suo *Andrea Chénier*, Giordano lo convinse a studiare l'altra sua opera *Fedora*, sperando di risollevar le sorti di un lavoro la cui popolarità era tramontata: dal 1930 l'opera tornò in repertorio grazie al Masini che aveva trovato nel protagonista uno dei personaggi più congeniali. Alla prima prova della famosa romanza *«amor ti vieta»*, asciugandosi le lacrime l'autore esclamò: *"Con la sua voce, mi ha riportato con la mente e con il cuore ai bei tempi di Caruso"*.

Pur restando in secondo piano rispetto a Beniamino Gigli (1890 - 1957) e Giacomo Lauri-Volpi (1892-1979), i due divi del firmamento tenorile dell'epoca, nel 1928 Masini ottenne anche il primo contratto estero con *La bohème* di Puccini a Lisbona.

Il sodalizio con Zandonai lo condusse a prodursi a Genova il 15 febbraio 1929 ed a Pisa il 13 marzo di quello stesso anno: fu l'inizio della grande stagione che a novembre aggiunse alle sue referenze il Teatro Adriano di Roma.

Nel 1930 durante le prove della nuova opera di Gino Marinuzzi *Palla de' Mozzi* Mascagni, presente a Milano per dirigervi *Cavalleria*, avrebbe voluto il giovane tenore come *Turiddu*, stante l'affaticamento del titolare ma Marinuzzi, che aveva fatto scritturare Masini perché gli fosse affidata la parte di *Signorello* nella prima rappresentazione assoluta della nuova opera, però, fu inamovibile e non volle cedere il cantante. *Palla de' Mozzi* andò in scena il successivo 5 aprile sotto la direzione dell'autore che rilasciò lusinghieri attestati e per Galliano Masini iniziò un periodo durante il quale partecipò pure a molte prime rappresentazioni assolute. Presente al Teatro dell'Opera di Roma ed a Buenos Aires (*Cavalleria rusticana* il 25 maggio 1930, poi anche nel '31, '40 e '47), approdò successivamente alla Scala nel 1932; nello stesso anno iniziò l'attività discografica e nel 1935 fu scritturato a Vienna ed a Budapest: ciò gli valse una riconferma per la stagione estiva viennese, durante la quale nella parte di *Radamès* in *Aida* ottenne unanimi consensi dando il via a una serie che fino al 1949

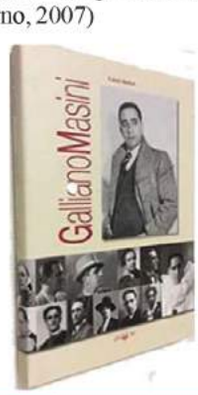
Galliano Masini con Luisa Ferida, i due principali interpreti del film Stella del mare *(1938), del regista Corrado D'Errico.*

lo avrebbe visto nel personaggio in altri 30 teatri.
Nel'estate 1935 debuttò anche in Arena, a Verona, con *Cavalleria* e l'anno successivo vi cantò *Aida*, esperienza ripetuta dieci anni dopo, inaugurando la prima stagione areniana del dopoguerra. Poi Metropolitan di New York, Parigi e Chicago.
A New York, all'entrata nel primo atto la famosa frase *"Lucia perdona..."* suscitò dall'ampia sala un *"Oh"* di meraviglia che poco dopo si tramutò in entusiasmo perché il pubblico, dopo la scomparsa di Caruso, non aveva ascoltato una voce tenorile così pura e così bella. Fu una serata memorabile che si ripeté con altrettanti successi nelle recite seguenti anche con altre opere. Ad una delle recite fu presente la grande attrice Emma Gramatica (1874-1965) la quale, impressionata dal comportamento del tenore, avvicinatasi al suo segretario, domandò quali studi avesse condotto per caratterizzare così bene il personaggio di Edgardo. *"Chi? Lui?"* - rispose l'interpellato con grande impaccio - *"Se a malapena sa leggere e scrivere!"*. La buona signora, a questa risposta imprevista, pensò un poco e poi: *"Capisco. Vuol dire che in lui, quando è sul palcoscenico, rivive lo spirito di un grande artista del passato"*.
A Chicago ottenne il maggior successo della carriera in *Tosca* quando, non essendo permesso in quel Teatro lì bissare, arrivò la polizia e la mattina dopo tutti i giornali scrissero di come il tenore fosse stato costretto a chiudere tardissimo.
Alla fine degli anniTrenta scoprì e stimolò a studiar canto lo scaricatore di porto Luciano Virgili (1922-1986) che da lì in poi lo chiamò zio, mentre Masini fu scoperto dal cinema che ne apprezzò il volto ruvido e penetrante, offrendogli una partecipazione nel film *Regina della Scala* del 1936 col soprano Margherita Carosio, cui seguì, due anni dopo, un ruolo da protagonista in *Stella del mare*. Con i proventi si fece costruire un villino all'angolo fra Via Don Bosco e Via Derna, di fronte alla chiesa dei Salesiani.
Nel dopoguerra il nostro diradò gli impegni, ma rimase comunque sulla breccia ancora a lungo, tanto che, il 16 aprile 1955, dopo aver tentennato, si decise a debuttare nell'*Otello* a Livorno.
Si ritirò definitivamente dalle scene due anni dopo, cantando per l'ultima volta il 27 e il 28 giugno 1957, sempre a Livorno, nella *Tosca* e nei *Pagliacci*.
Chi era stato definito dal pisano Titta Ruffo la *"voce d'oro del novecento"*, si spense il 15 febbraio 1986 lasciando il figlio Sergio (1921-2000) ed i due nipoti Mauro e Stefania.
In Spagna, un pasticcere gli aveva dedicato un dolce chiamandolo *"Tarta Massin"*, mentre a Barcellona, nel popolare quartiere in cui gioca il Barsa, gli dedicarono pure una strada: calle Tenor Masini. Agli inizi degli anni '70 a Livorno nacque la prima associazione in suo onore, a cui se ne aggiunse ben presto un'altra e nel 1995 le due compagini si unirono con sede in P. Manin, mentre in V.le Risorgimento, davanti al suo ex villino, c'è il Parco Comunale Galliano Masini.
Come concludere se non ricordandone l'innegabile livornesità di quando, in occasione di una delle tante trasferte fuori di Livorno, si avvicinò a lui un giovane timido il quale, non sapendo come chiedere un autografo, balbettò *"Scusi cavaliere"*. Masini lo guardò tra il burbero ed il faceto e poi rispose *"Senti! O dammi del mio, o chiamami Galliano"*.
L'aveva detto un tipo che si era esibito in 46 diverse opere di 25 autori diversi in più di 450 rappresentazioni sotto più di 110 direttori con quasi 200 cointerpreti in molte decine di teatri diversi in due continenti...

Lp e libri

Tra i dischi LP di Galliano Masini c'è una bella compilation del 1962 per la serie "I Grandi Interpreti" *a cura della casa musicale Cetra. Tra le altre, sono riproposte arie di* Manon Lescaut, Tosca, Adriana Lecouvreur, Aida, Fedora, Andrea Chenier *e* Cavalleria rusticana.

Sulla vita e le opere di Galliano Masini ci sono dei bei libri. Ne citiamo due di Mauro Calvetti: *"Galliano Masini. La vita e la carriera artistica del celebre tenore"* (Tip. Debatte & Figli, Livorno, 1979) e *"Galliano Masini"* (Belforte Editore Libraio, Livorno, 1986) e quello di Fulvio Venturi *"Galliano Masini. L'uomo, la voce"* (Tip. Debatte, Livorno, 2007)



Eccezionale scoperta (certificata) sui Monti Livornesi che hanno anche fornito una quantità importante di specie minerali

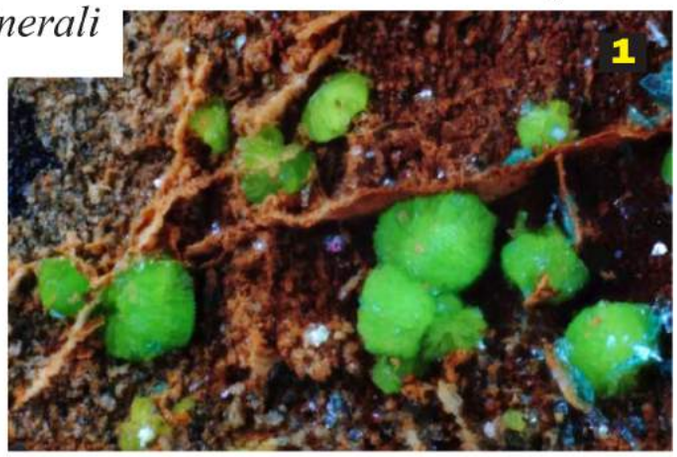
Ritrovamento di uranio a Livorno?

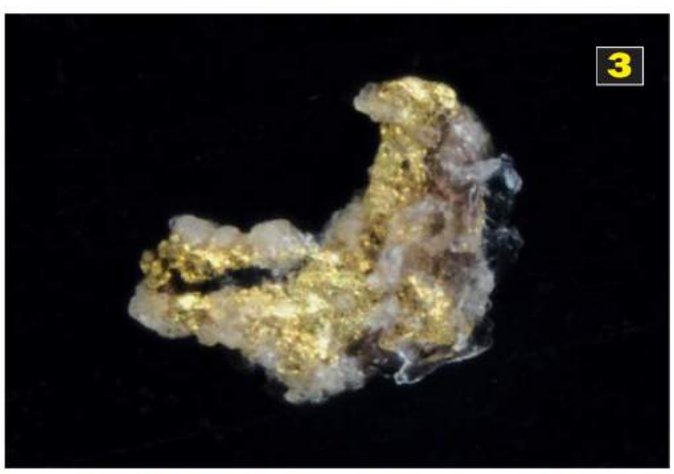
di Marco Bonifazi

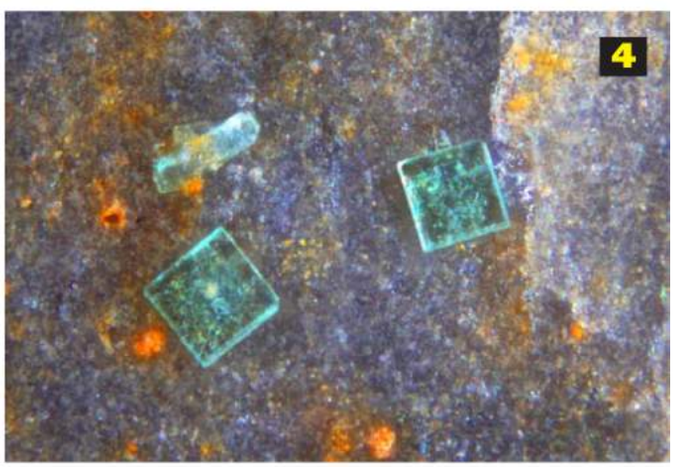
Carissimi "compaesani labronici", prima di tutto, mi presento: sono Marco Bonifazi, livornese del 1967, voglio condividere con voi questo articolo perché amo da sempre i Monti Livornesi e la nostra Livorno. In special modo sono molto appassionato per i suoi minerali, nonostante la vita mi abbia portato a vivere in Svizzera per più di due decenni.

Nei ritagli di tempo, ho proseguito assiduamente le ricerche nella nostra regione iniziate negli anni '80. Da qualche tempo, essendo molto più libero, mi ci sono dedicato ancora di più. Ho anche scritto alcuni libri sul soggetto tra i quali due sui minerali dei Monti Livornesi, ma il tema di questo articolo è principalmente quello di condividere con voi qualcuna delle scoperte labroniche più inattese di maniera semplice, senza entrare in dettagli tecnici inutili in questo scritto.

Sapevate che seppur trovato rarissimamente, a Livorno c'è anche l'oro?! Si trova in piccolissimi grani con estrema difficoltà e con molta pazienza rufolando nella sabbia di alcuni ruscelli nelle colline. Di certo sono robe minutissime... senza alcun valore se non quello puramente collezionistico e "scientifico". Sempre in piccolissime quantità poi c'è il rame, lo zolfo, più comunemente si trovano ancora oggi qualche quarzo, dei cristalli di calcite anche di grandi dimensioni, poi la, nota da tempo, melanoflogite, che è un minerale rarissimo, che è invece abbastanza comune in una determinata zona della nostra regione. Si presenta come delle gocce di rugiada trasparenti, anche chi la conosce bene come me, è ogni volta stupito di vedere queste gocce trasparenti all'apparenza fragile ben visibili adagiate sulla roccia. È incredibile di pensare che →







Nelle foto a destra:

1) *Sengierite « raro minerale di uranio»;*
2) *Wulfenite (minerale di molibdeno) con cornubite verde;*
3) *Oro nativo;*
4) *Torbernite "minerale di uranio".*

In senso orario: *Vanadinite rossa, scorodite verde, wulfenite arancio, azzurrite blu.*

Marco Bonifazi in piena ricerca

siano invece formazioni naturali...

Stessa cosa vale per un'altra insospettata scoperta, probabilmente la più interessante mai effettuata nelle nostre colline... Un bel giorno soleggiato di ottobre del 2021 ero partito deciso di fare una ricerca tra i frammenti di rocce franati nella zona costiera dopo le piogge, nei pressi di Calafuria. Avevo probabilmente dimenticato che a Livorno come c'è un raggio di sole parecchia gente "va sugli scogli anche se fa fresco"... Quindi un po' deluso di non poter cercare sulla costa, decido di rientrare a casa ma, siccome era presto, vado a fare un giro esplorativo come quelli che piacciono a me, nella zona della Sambuca. Fu così che un banale giorno di ricerca partito male, si è poi trasformato in un giorno per me memorabile, "storico!". Guarda lì, guarda là... tra gli alberi, spacca un sasso e poi un altro, rinvengo alcuni stranissimi piccoli minerali mai visti nelle mie precedenti ricerche livornesi, con colore e forma sospetti, sembravano dei minerali che vengono per il loro aspetto chiamati "miche di uranio", ma anche se l'esperienza mi portava a questa conclusione, la cosa mi sembrava veramente impossibile, non ci credevo neanche io. Mandai addirittura delle foto ad un amico di ricerche che mi disse: *"No, no... è impossibile che ci sia l'uranio a Livorno!"*.

Dopo decine di analisi effettuate da istituzioni e laboratori scientificamente riconosciuti, a Parigi, Torino e poi anche Canada e Germania, Austria... I risultati hanno rilevato senza alcun dubbio possibile, la presenza di minerali estremamente rari a livello mondiale. Molti di questi minerali rinvenuti in questa nuova località, rappresentano il loro primo ritrovamento italiano. La cosa più sbalorditiva è stata però la conferma dell'insospettata presenza di minerali di uranio, sono state persino rinvenute delle tracce di torio. Tutti e due sono elementi radioattivi! Chi l'avrebbe mai detto che a Livorno ci fosse l'uranio? Nessuno! Compresi illustri geologi e studiosi che per decenni, addirittura dal 1800 ad oggi hanno percorso in lungo e in largo i nostri monti.

Il minerale di uranio più raro rinvenuto si chiama sengierite, secondo ritrovamento

GIUSTI GIOIELLI
GIOIELLERIA - OROLOGERIA - OREFICERIA
ARGENTO - CRISTALLI
LABORATORIO ARTIGIANO - RIPARAZIONI
Via Solferino, 91 - LIVORNO - Tel. 0586 887616

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

italiano e tra i pochissimi segnalati a livello mondiale. Tra quelli ancora in studio, si dubita addirittura di aver individuato un nuovo minerale mai trovato finora nel mondo, sarebbe un nuovo minerale di vanadio... Poi per coloro che hanno familiarità con la mineralogia, si trovano anche per esempio la torbernite, la zeunerite e l'ossido di uranio: la uraninite. Sempre lì, ho rinvenuto anche altri rarissimi minerali di arsenico, vanadio e molibdeno. Ovviamente si tratta di scoperte tutte confermate analiticamente e che ho abbondantemente documentato.

La caratteristica principale di queste specie uranifere è che sono radioattive, e questa radioattività si può misurare avvicinando un contatore Geyger all'esemplare. Questi "pezzi" vanno manipolati con cautela perché anche essendo presenti in quantità molto piccole rimangono comunque radioattivi e potrebbero causare problemi per ingestione o per inalazione di piccoli frammenti o di polveri.

Nella località di ritrovamento la presenza sembra molto limitata a piccole zone e non è finora mai stata rilevata in concentrazioni elevate quindi le radiazioni emesse sono molto lievi e non comportano nessun problema finché rimangono in loco, questo anche se ci si passasse accanto. Questo lo dico per chiarezza e per tranquillizzare coloro che potrebbero fraintendere il concetto di "pericolosità" di questi esemplari.

Questa località mi ha fornito tra minerali veri e propri ed alcune varietà una sessantina di specie delle quali 35 che non erano mai state finora rinvenute nei Monti Livornesi. La rarità di alcuni ritrovamenti è stata apprezzata a livello mondiale. Certamente la motivazione e la costanza mi ha premiato con i bei ritrovamenti effettuati nel corso degli anni, ma sicuramente quel giorno di ottobre, ho avuto anche una buona dose di fortuna che in quel preciso momento mi ha fatto proprio capitare su

quel sasso mischiato a decine e decine di altri sassi sterili... Credo che ci sarei potuto passare 100 volte accanto senza vederlo... è venuto a me, doveva capitare.
Purtroppo, nella nostra regione non esistono praticamente più cave attive o miniere, per questo motivo la possibilità di rinvenire campioni ben visibili senza l'ausilio di una lente di ingrandimento o di un microscopio si è ridotta sempre di più negli anni ma, esistono nonostante ciò ancora poche località dove si possono portare le nuove leve per fargli trovare qualcosa di visibile che potrebbe creare in loro il de-click ed appassionarli a questo hobby meraviglioso.
I Monti Livornesi ad oggi se si considera la relativamente piccola estensione geografica, hanno fornito una quantità importante di specie minerali. Ad oggi secondo il mio file aggiornato con i recentissimi nuovi minerali che ho fatto analizzare, siamo arrivati a 183 specie e 24 varietà per un totale di 207 ritrovamenti diversi analiticamente confermati. Stessa cosa vale per gli elementi chimici riscontrati nei minerali labronici: sono stati ad oggi rilevati 45 elementi chimici, che sono tanti.
Nel mio piccolo, ho creato ormai da 3 anni uno spazio di espressione per i collezionisti, che è una rivista trimestrale con scopo non lucrativo reperibile on-line. Ha un nome labronico evocatore: si chiama *LIBVRNA*. Per cercare di incoraggiare i giovani ed appassionarli alla mineralogia e in generale alla natura, organizziamo delle uscite di ricerca coordinate attraverso il nostro gruppo Facebook che è il seguente: *"Rivista LIBVRNA, Relazioni mineralogiche"*, con lo stesso scopo divulgativo, esiste anche un gruppo per i minerali dei Monti Livornesi: *"Minerali dei monti livornesi"*.
In conclusione, ricordiamo che la ricerca va effettuata nel rispetto dei luoghi visitati e delle regole legate al parco dei Monti Livornesi e degli altri parchi della regione.
Spero di non avervi annoiato, ma contrariamente di aver risvegliato un poco di interesse in qualcuno di voi, chissà?
Le foto sono tutte fatte dall'autore su esemplari della propria collezione. Sono tutte di minerali millimetrici.

La pagina Facebook della Rivista LIBVRNA, Relazioni mineralogiche.

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30 Domenica Chiuso

TRA CARTA INTESTATA, ETICHETTE E MANIFESTI

Alcuni artisti della distilleria Bardi

di Giorgio Mandalis

Sul celebre caffè Bardi, già situato all'angolo di piazza Cavour con via Cairoli nei locali oggi occupati da una nota catena di oggettistica, la Galleria d'Arte Athena promosse nel 2008 la stesura del bel volume, ancora insostituibile per chi voglia addentrarsi nell'argomento, intitolato *Il Caffè Bardi di Livorno (1909-1921) – Le arti all'incontro*. I curatori, Gianfranco Magonzi e un giovanissimo Michele Pierleoni, ne furono anche i coautori assieme a Dario Durbé e a Gianfranco Cavallo.

Fino ad allora, a parte sporadici articoli su giornali e riviste, la principale fonte per raccogliere notizie era rappresentata dalle prime pagine del volume di Gastone Razzaguta *Virtù degli artisti labronici*, edito nel 1943 dalla Società Editrice Tirrena. Il Bardi fu, come è noto, l'equivalente livornese del fiorentino Caffè Michelangelo, dove si riunivano gli artisti dell'Ottocento macchiaiolo. Nel nostro storico Caffè si formerà il Gruppo Labronico che continuerà la tradizione della macchia ma non solo, perché essa fu aggiornata con una sensibilità novecentista piuttosto eterogenea dovuta alla varietà delle personalità artistiche di spessore che lo frequentavano. Si sta parlando, solo per citarne qualcuno, di pittori come Benvenuto Benvenuti, Plinio Nomellini, Adriano Baracchini Caputi, Renato Natali, Oscar Ghiglia, Mario Puccini, Ulvi Liegi, Gino Romiti, Corrado Michelozzi, Gastone Razzaguta, Giovanni Bartolena. Vi farà qualche sporadica apparizione un eccentrico Amedeo Modigliani.

Anche LIVORNO*nonstop* ha affrontato a più riprese la storia del Caffè, basti ricordare il contributo di Luciano Bonetti apparso nel febbraio 2007 o, più recentemente, l'articolo scritto da Mario Bardi, nipote di Ugo, il fondatore della ditta, sul numero 701 (settembre 2023) molto apprezzabile per qualche chicca inedita o poco nota dovuta ai ricordi tramandati in famiglia. Non starò in questo testo a ripetere quanto già scritto da personalità più informate ed autorevoli di me, ma inoltrandomi in un campo che coltivo da anni vorrei limitarmi a presentare alcune affiche, locandine, cartoline pubblicitarie ed etichette prodotte dalla ditta Bardi, quale distilleria fondata nel lontano 1892 e attiva, dopo la morte di Ugo (1930) sotto la direzione dal figlio Bardo (1901-1975) fino agli anni del dopoguerra e del boom economico. Sarà possibile in tal modo farsi un'idea non solo di come, oltre al Caffè, pure la distilleria abbia meritato una menzione nella storia dell'arte, ma anche della raffinata sensibilità estetica dei membri della famiglia Bardi, peraltro noti collezionisti d'arte.

Leggendo l'articolo di Mario Bardi si apprende che nel primo Novecento la grafica della carta intestata della ditta fu realizzata, su commissione del lungimirante "sor Ugo", dal giovane Leonetto Cappiello, non ancora riconosciuto per fama internazionale uno dei padri del moderno manifesto pubblicitario. È proprio su una di queste carte che Modigliani nel 1909 eseguirà il ritratto dell'amico artista Aristide Sommati, una delle pochissime opere autografe del grande Maestro conservate a Livorno, presso il Museo Civico Fattori *(fig.1)*. Evidente è l'influenza dell'Art Nouveau o Liberty, come si chiamava in Italia, coi suoi frequenti richiami al mondo vegetale e floreale: le lettere B, D, U e soprattutto la G presentano un tratto mosso che ricorda i tralci dell'uva. Ma lo stile raffinato di questa temperie estetica, importata tardi dall'Europa, non ebbe vita lunga nel nostro Paese. Presto apparve ai più frivolo, lezioso tanto da essere cancella to da tutte le arti e sottoposto ad una sorta di *damnatio memoriae* da cui solo la critica lo libererà, ma non prima della seconda metà avanzata del secolo scorso.

Così anche la carta intestata della distilleria Bardi cambiò, sostituendo l'esercizio calligrafico di Cappiello con una costruzione tridimensionale del nome, eseguita da un grafico finora anonimo, ma pulita e squadrata come un palazzo razionalista *(fig.2)*. Anche se il biglietto dell'immagine qui riportata risale al secondo dopoguerra (1953), la nuova intestazione doveva risalire ad una ventina di anni prima, probabilmente su iniziativa di Bardo. Si noti che è presente anche lo stemma sabaudo ad attestare il ➔

Fig. 1 - *Carta intestata della Pasticceria-Confetteria Bardi Ugo, grafica di Leonetto Cappiello, con il ritratto di Aristide Sommati effettuato da Amedeo Modigliani (1909).*

Fig. 2 - *Carta intestata della Distilleria Bardi (anni Trenta).*

Fig. 3 e 4 - *Due cartoline pubblicitaria di Nerino (Neri Nannetti) per i prodotti Bardi di Livorno.*

Fig. 5 - *Un manifesto di Renato Natali con una scena del porto livornese per la pubblicità dell'*Elixir di China. *(1946).*

"brevetto della Real Casa".

La capacità di adeguarsi al mutare delle tendenze artistiche è evidente anche e soprattutto nella scelta dei "creativi" che avrebbero dovuto illustrare i manifesti pubblicitari e le etichette dei prodotti.

Un buon esempio è costituito da due opere di Nerino (Neri Nannetti) risalenti secondo il Magonzi alla metà degli anni Trenta. Si tratta della réclame della china e del cognac "Snob", realizzata come cartolina e come affiche *(fig.3)*; e ancora della linea "Snob", quella dell'aperitivo *(fig.4)*.

Nerino (Firenze 1889 - Firenze 1962) era un pronipote di Giovanni Fattori e assieme al fratello Vieri fu uno degli artisti fiorentini che meglio rappresentarono il futurismo toscano. Negli anni Venti e Trenta si dedicò in particolare a creazioni pubblicitarie, tra cui quelle qui riportate per la ditta Bardi. Nella prima immagine un elegante signore, con capelli impomatati e caramella all'occhio, degusta il liquore assieme ad una non meno elegante compagna che ostenta il suo grado di spregiudicata emancipazione fumando una sigaretta con un lungo bocchino. Nella seconda un tipo annoiato, in probabile marsina e sempre con caramella e capelli impomatati, esibisce uno spalancato sbadiglio non celato dalla mano, in un caricaturale atteggiamento aristocratico tipico dello "snob".

Viene da chiedersi se almeno nel secondo esempio non ci sia stato un disguido di comunicazione, proponendo al possibile cliente un prodotto associato ad un personaggio del genere, ma temo che il desiderio di emancipazione sociale, almeno nell'apparenza della forma, fosse tra la piccola borghesia dell'epoca così sentito da non cogliere la neanche troppo sottile ironia della réclame.

Nel dopoguerra continuò il dialogo tra arte e produzione di distillati. Nel 1946 è Renato Natali a eseguire un manifesto e un'etichetta per l'*Elixir di China* proponendo una scena del porto livornese su cui, centralmente, si staglia una bottiglia del prodotto incatenata al gancio di un argano *(fig.5)*. Il soggetto del "mediceo" è particolarmente caro al Maestro e qui appare nei colori infuocati di un tramonto invernale. La stagione fredda può essere contrastata anche bevendo una

dal 1878
ENRICO GALLENI
Gioiellerie • Livorno
enricogalleni@hotmail.it • www.gallenigioielli.it
LIVORNO
Piazza Grande, 1/2/3
Tel. 0586 88.34.18
Via Grande, 175
Via Cairoli, 32
Tel. 0586 37.12.96
Specializzati in orologi da collezione
Acquisto - Vendita - Permuta
di Rolex secondo polso
e altri orologi
di alta gamma

Fig. 6 - *Cartolina pubblicitaria di A. Baldi (?) per la ditta Bardi (anni '40-'50).* Fig. 7: *Etichetta di Gino Bocassile per la distilleria Bardi (anni '50).* Fig. 8: *Etichetta per lo Zabaione Bardi (firma indecifrabile, 1960 ca.)*

buona china calda, sembra voler comunicare l'etichetta, suggerendo una sinestesia che gioca tra la vista e il tatto.

Alcuni manifesti ed etichette, tra cui anche per l'*Elixir di China*, saranno commissionati ad uno dei maggiori illustratori e pubblicitari italiani degli anni '30 e '40, l'artista barese di nascita e milanese d'adozione Gino Boccasile (1901 - 1952). A offuscarne la fama sarà determinante non solo la sua convinta adesione al Fascismo, perdurata fino alla fine della Repubblica Sociale, per la quale curò la grafica di propaganda, ma anche la sua pervicacia nel non rinnegare mai le sue scelte politiche.

Tuttavia nella seconda metà degli anni '40 riprese a lavorare con la creazione di réclame per varie importanti ditte soprattutto del nord Italia. Non è stato ancora chiarito se la collaborazione con la distilleria Bardi debba assegnarsi a questo periodo (come ritengo) o se risalga già agli anni '30, quando l'artista aveva raggiunto l'apice del successo, prima di dedicarsi con grande zelo a manifesti di propaganda politica *(fig. 6)*.

Ma certamente degli anni del dopoguerra è la cartolina pubblicitaria che associa ancora l'*Elixir di China* con una sorridente modella d'alta moda. L'opera firmata è di lettura incerta, forse A. Baldi, ma non ho trovato notizie di un illustratore con questo nome *(fig.7)*.

Concludiamo con una etichetta (è presente la firma dell'autore, che purtroppo è illeggibile) indubbiamente ascrivibile per ragioni di stile agli anni del boom economico. Rappresenta una gallina livornese che ostenta uno splendido uovo destinato alla produzione dello *Zabaione* Bardi *(fig.8)*. È un'ulteriore dimostrazione della capacità della ditta di aggiornare lo stile della pubblicità nel corso degli anni. ■

CR CRISTIANI ROSSANO SNC
Via Cimarosa 106, 108, 110 0586/854725 3792056841
Vendita e produzione di infissi in pvc e alluminio, porte blindate, porte da interno, scale, ringhiere, cancelli, grate di sicurezza, garage, lucernari
Vieni a trovarci presso il nostro showroom o contattaci per un preventivo gratuito. Offriamo pagamenti rateali a interessi 0. Pensiamo noi a tutte le pratiche.
visita il nostro sito: www.crcristiani.it - segui la nostra pagina crcristiani
VELUX Dierre CHIUSURE DI SICUREZZA ALUK WnD

VISITE MEDICO SPORTIVE
CARDIOLOGIA
ECOGRAFIE
SPECIALISTI ESTERNI
MEDICINA DELLO SPORT
G.P. FERRETTI 1984
c/o Stadio A. Picchi
Piazzale Montello 12/A (LI) - Tel. 0586.811724
mail: medicinasportiva@biolabor.it

MA.GR.AF

MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

M&M LOGISTICA E TRASPORTI srl - Tel. 0586.404134 - memlogisticatrasporti@gmail.com
via San Francesco, 17 - Sede operativa: via della ferrovia, 15 - 57121 Livorno

Livorno e il cinema: non solo registi, attori, doppiatori, ma anche molti dei più bei manifesti

CARLANTONIO LONGI, un grande e irripetibile talento

Un pennello amaranto per sognare insieme ai divi di Hollywood e Cinecittà

di Marco Sisi

Se ne vedono sempre meno in giro, soppiantati quasi ovunque da maxischermi digitali dove, a rotazione, immagini grafiche (realizzate quasi sempre con programmi tipo Photoshop partendo da fotogrammi o foto di scena) pubblicizzano i film in uscita, pronte a venir sostituite nel giro di giorni o addirittura di ore da nuovi titoli, seguendo le scelte distributive e i risultati del botteghino.
Chi ha qualche decennio sulle spalle, invece, ricorderà la cartellonistica pubblicitaria dei film, italiani o stranieri che fossero. Un variopinto assortimento di articoli contraddistinti da nomi entrati ormai nella leggenda a beneficio dei collezionisti: i cartelloni propriamente detti, ma anche i poster, le locandine, le fotobuste e i soggettoni.
Rigorosamente proprietà del distributore della pellicola, venivano riciclati quasi all'infinito, seguendo il film per tutta la sua vita commerciale che, appunto qualche decina d'anni fa, era assai lunga: cominciava nelle sale di prima visione, proseguiva poi ➔

Carlantonio Longi al lavoro.

Gran successo in libreria del libro di Marco Sisi

La storia di Livorno in dodici film

212 pagine - Euro 15,00

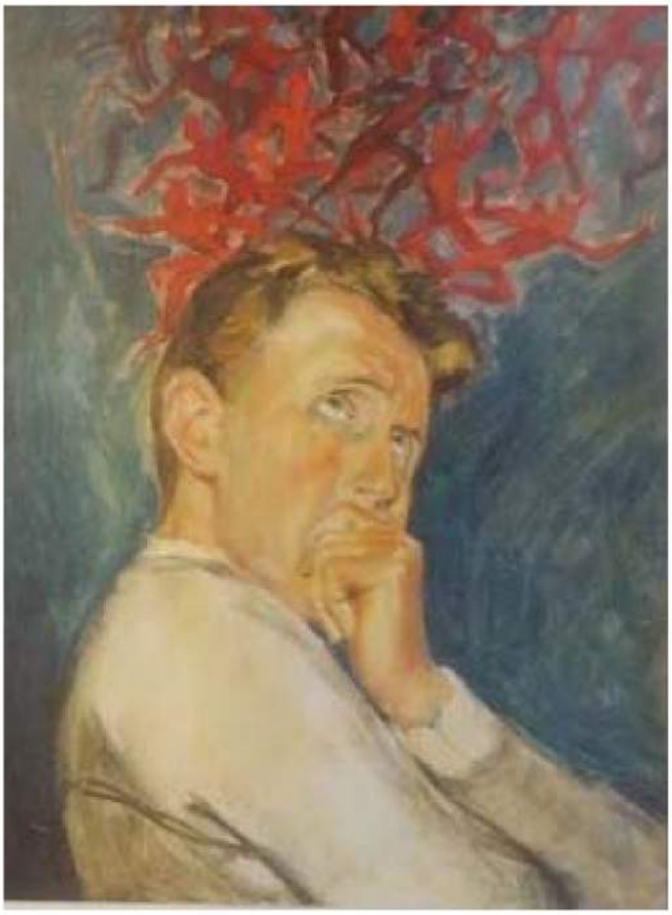
Lo trovi presso:

La Feltrinelli, via di Franco 12
Librerie Coop di Porta a Terra e Porta a Mare
Centro Libro, via Garibaldi 4
Edicola Lemmi, piazza D. Chiesa *(fronte Ospedale)*

Alcuni manifesti cinematografici di Carlantonio Longi.

in quelle di seconda e terza visione e infine arrivava nel variegato circuito dei cinema di periferia, parrocchiali, "pidocchietti" o "bubbocine" vari o anche nei cinema d'essai. Specialmente questi ultimi, ai tempi in cui esistevano solo due canali tv in bianco e nero, niente videoregistratori o piattaforme, fornivano la possibilità di passare un pomeriggio o una serata diversi dal solito.

Che si fosse trattato di pellicole nuovissime, o massacrate da centinaia di passaggi in proiettori non sempre ben tenuti, oltre al titolo e ai nomi di registi e attori, in mancanza di riferimenti sulla trama e sulla qualità del film, un ruolo importante nella scelta degli spettatori ce l'avevano proprio loro, i manifesti. Non si trattava quasi mai di fotografie (quelle finivano appunto sulle cosiddette fotobuste, solitamente affisse sulle porte a vetri dei cinema), ma di fotoriproduzioni di dipinti, realizzati a tempera da artisti che hanno creato una vera e propria corrente.



Carlantonio Longi: *Autoritratto con diavoli*

Anche per molti film stranieri i distributori preferivano affidarsi a pittori nostrani, forse perché ritenevano più semplice incontrare i gusti del pubblico. Accanto a nomi come Silvano "Nano" Campeggi, Alfredo Capitani, Renato Casaro, Rinaldo Geleng, Enzo Sciotti, merita di essere ricordato Carlantonio Longi, nato a Livorno l'8 settembre 1921 e morto a Sinalunga il 5 settembre 1980,

quindi pochi giorni prima del suo cinquantanovesimo compleanno. Nella sua breve vita ha realizzato decine e decine di manifesti, ma anche numerosi ritratti e paesaggi, concedendosi frequenti escursioni nel campo delle copertine dei rotocalchi (mostrando di non avere niente da invidiare ad Achille Beltrame o Walter Molino) e della pubblicità.

Secondo di quattro figli maschi, in seguito a trasferimento per lavoro del padre Eugenio, impiegato della TETI, Carlantoniosi stabilì a Prato con la Famiglia. Dopo aver compiuto gli studi all'Istituto d'Arte di Firenze, allievo di Gianni Vagnetti, e, in seguito a un nuovo cambio di residenza (Frascati) sempre dovuto al lavoro paterno, conclusi gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, Longi nella capitale intraprese l'attività di pittore e ritrattista e quindi quella di cartellonista cinematografico, che svolse per circa un trentennio (dall'inizio degli anni '40 alla fine degli anni '60). Si trasferì con la famiglia a Firenze per dedicarsi esclusivamente alla pittura e dal 1967 trascorse i suoi ultimi anni a Sinalunga (SI).

I manifesti dei film Il Mago di Oz *e* Luci del varietà.

Dal 1963
Pasticceria Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 60 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

Cartellone stradale con due manifesti cinematografici di Longi.

Longi ha un suo personalissimo modo di esprimersi, quasi tutti i suoi cartelloni sono immediatamente riconoscibili perché le immagini presentano i primi piani dei protagonisti sullo sfondo di figure più piccole, ritratte nello svolgimento di azioni ispirate a scene dei film, oppure sono i grandi volti dei divi del cinema che sembrano voler uscire fuori dal poster lasciandosi dietro gli altri attori.
Uno dei suoi primi lavori importanti è quello del manifesto di *Noi vivi* di Goffredo Alessandrini, con Fosco Giachetti, Alida Valli e Rossano Brazzi (1942), prima parte del lunghissimo adattamento (quattro ore totali) dell'omonimo romanzo di Ayn Rand, ma è negli anni successivi alla seconda guerra mondiale che le opportunità professionali si moltiplicheranno, non soltanto grazie alle produzioni nazionali, ma anche in seguito all'arrivo di numerosi film inglesi, americani e francesi cui il regime fascista aveva impedito la circolazione a partire dalla fine degli anni Trenta.

Il celebre manifesto per l'edizione italiana del film di Victor Fleming *Il Mago di Oz* con Judy Garland, uscito negli USA nel 1939 e distribuito nel nostro paese solo dopo il conflitto, è un classico esempio dello stile dell'artista, che nello stesso periodo iniziò una lunghissima collaborazione con la LUX disegnando i manifesti di *Vivere in pace* di Luigi Zampa (1947), con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi e John Kitzmiller e anche (fu l'unica volta in tutta la sua carriera) quelli di un film girato nella sua città natale: *Senza pietà* di Alberto Lattuada, sceneggiatura di Federico Fellini e Tullio Pinelli, con Carla Del Poggio, John Kitzmiller, Giulietta Masina e Folco Lulli e successivamente (1951) di *Luci del varietà*, dove erano presenti tutti questi attori, opera prima di Federico Fellini al 50% con Lattuada, e dello *Sceicco bianco* (1952), regia di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Brunella Bovo e Leopoldo Trieste.
Altri celebri film del periodo che furono pubblicizzati da cartelloni o manifesti firmati Longi furono *Il delitto di Giovanni Episcopo* (1947) di Alberto Lattuada, con Aldo Fabrizi e Yvonne Sanson, *Il Passatore* (1947) di Duilio Coletti, con Rossano Brazzi e Valentina Cortese, *Gioventù perduta* (1948) di Pietro Germi, con Carla Del Poggio, Massimo Girotti e Jacques Sernas, *L'onorevole Angelina* (1947) di Luigi Zampa, con Anna Magnani, Nando Bruno e Ave Ninchi.
La notevole padronanza tecnica gli consentiva comun-

Il manifesto dei film Come persi la guerra.

GIOIELLERIA OROLOGERIA
REGOLINI
LIVORNO
VIA DEL CARDINALE , 44 - LIVORNO
Tel. 0586.883251

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

KD
IMMOBILIARE
REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

que di cimentarsi anche in altre tecniche, come la caricatura in forma più o meno accentuata dei manifesti di *Come persi la guerra* (1947) con Macario o di *Papà diventa mamma* (1951) di e con Aldo Fabrizi. Appassionato di fotografia e cinematografia a passo ridotto, la frequentazione degli attori del cinema era praticamente continua, nel periodo in cui viveva a Roma e anche durante le vacanze estive a Castiglioncello, dove ritrovava Marcello Mastroianni, Paolo Panelli, Paolo Ferrari, spesso dando vita a scenette goliardiche che sarebbero state fotografate o riprese in 16 millimetri.

Il figlio Roberto, nel libro *Ritratti di cinema*, racconta che una volta Carlantonio Longi, ricordando la sua esperienza di grafico pubblicitario, disse a Paolo Ferrari: *«Tu hai fatto il gruzzolo coi fustini del Dash, ma anch'io... disegnandoli»*.

La lista dei manifesti e delle altre creazioni di Longi è lunghissima e sarebbe il caso che prima o poi la sua città natale gli dedicasse una mostra per ricordare degnamente un artista che, nel suo campo, ha saputo ben esprimere il rapporto fra Livorno e il mondo della celluloide.

Il libro *Ritratti di Cinema. L'arte dell'illustrazione di Carlantonio Longi.*

Paolo Ferrari, Paolo Panelli e Carlantonio Longi a Castiglioncello.

Paolo Panelli e Carlantonio Longi al cavalletto.

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

Panificio Nencioni
3 punti vendita:
Via Grande, 190
0586 514902
Via Marradi, 105
0586 800390
P.zza Matteotti, 31
0586 803170

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 35 *aggiornato al 20/1/24*

LIEBL VON SCHIRACH MAYA (Rijeka (Croazia) 16 marzo 1930 - Livorno 21 marzo 2003) - Psicoanalista. Prof. Si trasferì a Livorno negli anni Quaranta, quando il padre, ingegnere, era stato assunto al Cantiere Navale 'L. Orlando'. Poco più che ventenne mostrò interesse per la psicoanalisi, che la portò a Roma, dove studiò teorie junghiane. Nel 1957 iniziò la propria attività professionale di psicologa analitica fondando a Livorno, in via dei Carabinieri, il Maya Liebl Institute, e poi una filiale a Washington D.C. Nella conduzione dell'istituto si avvalse anche del marito, dott. Giovanni Castellano, psichiatra e psicoanalista. Ha lasciato numerosi saggi per la collana *"Laboratorio di Ricerca del Maya Liebl Institute - Educazione al Senso nella Psiche"*.

LIGUORI PIRRO (Foligno (PG) 22 giugno 1879 - Livorno 14 ottobre 1941, di Vincenzo) - Industriale. Comm. Ing. Si laureò a Napoli in ingegneria elettronica. Nel 1916 si trasferì a Livorno come direttore generale della SELT (Società Ligure-Toscana di Elettricità), incarico che tenne fino al 1925. Allo scopo di agevolare l'esercizio del porto in fase di ampliamento con adeguate infrastrutture, assieme a Carlo Santoponte ed Ezio Visconti (v.), nel 1928 fondò la SPIL (Società Porto Industriale di Livorno), assumendone subito la presidenza che tenne ininterrottamente fino al 1937. Sempre a Livorno, per vari anni è stato presidente dell'Associazione Industriali, della Tubi Bonna e della Fabbrica Isolatori e ha fatto parte dei consigli di amministrazione della Larderello e dello Stabilimento Minierario del Siele. È stato il primo presidente del Rotary Club Livorno, che fu fondato l'8 marzo del 1925. Ha lasciato un cospicuo patrimonio (una somma intorno ai 350 milioni), col quale, come da sua volontà, alla scomparsa della moglie Albertina Torrini, avvenuta nel 1968, si costituisse la Fondazione «Ing. Pirro Liguori»

(ciò che è regolarmente avvenuto a partire dal 1969), con lo scopo di aiutare giovani livornesi desiderosi di applicarsi o perfezionarsi negli studi di elettronica ed elettrotecnica, concedendo loro contratti di collaborazione.

LILLA ARMANDO (Livorno 18 luglio 1948 - 10 novembre 2011, di Dino e Adalgisa Penco) - Ottico. Iniziò a fare l'ottico dall'età di 19 anni presso il negozio Corcos, in via Ricasoli. Poi la sua intraprendenza e la passione per il lavoro lo portarono ad aprire un'attività per conto proprio, dando vita così nel 1977 dapprima al negozio "Ottica Sani", divenuto poi "Ottica Lilla", di via Verdi, cui fece seguito, nel 2009 quello di corso Mazzini, gestiti assieme alle figlie Monica e Linda. La grande passione per il Livorno Calcio, lo aveva portato, negli anni, a frequentare nuove e vecchie glorie della squadra amaranto ed essere protagonista anche nel calcio amatoriale, come presidente della squadra Bar Amaranto, e successivamente del G.S. Ottica Sani.

LILLA LANCIOTTO (Livorno 1 novembre 1893 - 2 novembre 1940) - Storico personaggio del Palio Marinaro. Soprannominato "Gobbeto" perché in barca stava curvo in avanti, partecipò come timoniere alle gare remiere dal 1921 al 1929, alla guida dei gozzi del Venezia, di San Giovanni, di Barriera Margherita, del Mercato e dell'Avvalorati.

LILLA ODOARDO (Livorno 11 luglio 1908 - 17 marzo 1957) - Dott. Funzionario dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

LILLA PAOLO (Livorno 6 dicembre 1881 - 7 maggio 1950, di Francesco) - Medico chirurgo. Prof. Laureatosi a pieni voti in medicina nel 1905 a Pisa, divenne assistente di fisiologia del prof. Aducco e poi alla clinica chirurgica diretta dal prof. Ceci. Quindi passò all'Ospedale di Livorno dove, nel 1927, fondò e diresse, fino alla sua scomparsa, il primo reparto di Urologia. Dal 1938 al 1940 è stato pure presidente della Società Italiana di Urologia e fu autore di pregiate monografie. Persona colta (conosceva molte lingue, tra cui il russo), si distinse per la sua generosità curando privatamente per decenni ammalati economicamente disagiati senza chiedere alcun compenso. Partecipò anche alla vita amministrativa della città: fu eletto consigliere comunale e, nel 1948, il Partito Repubblicano Italiano lo candidò al Senato. Fu anche un bravo pittore e si dilettò di musica (ebbe per amici Mascagni e Puccini). In suo ricordo, sotto il busto in marmo, opera di Cesare Tarrini, al 6° Padiglione dell'Ospedale di Livorno, nel 1951 fu posta la seguente lapide: *"PAOLO LILLA - medico livornese - urologo insigne - in questo reparto - da lui creato e per sue virtù di mente e di cuore - assurto a fama nazionale - quotidianamente operò - a servizio della scienza e della umanità sofferente - dal 1927 al 1950. 7 maggio 1951"*. Nello stesso anno gli è stata dedicata la strada che dal viale G. Carducci conduce a via E. Zola.

LILLI NICOLA (Chiaravalle (AN) 31 ottobre 1899 - Livorno 9 maggio 1985, di Attilio e Antonia Bisceglia) - Dirigente. Ing. Laureatosi in Ingegneria, si trasferì a Livorno quando fu chiamato a dirigere la Società Elettrica Selt-Valdarno. Ricoprì anche le cariche di past president del Rotary Club Livorno nei bienni 1956-57 e 1957-58.

LINGELBACH JOHANNES (Francoforte 1622 - Amsterdam 1674) - Pittore fiammingo che, innamoratosi dell'Italia, vi soggiornò dal 1645 al 1650. Fu anche a Livorno e ne disegnò quattro interessanti vedute del porto, già della raccolta Hartveld di Anversa ed ora sparse ai musei Riiksmuseum di Amsterdam e all'Ermitage di San Pietroburgo.

LINGOZZI JACOPO (Verona 1547 - 1626) - Pittore. Discepolo di Paolo Veronese, eseguì per il Duomo di Livorno il *Trionfo della*

Santa Giulia, opera poi andata distrutta nel corso degli ultimi eventi bellici.

LIOTTA LETTIERO (Palmi (RC) 1909 - Livorno 1988) - Ufficiale medico. Laureatosi in medicina a Messina nel 1933, divenne ufficiale medico nel 1938. Dopo aver prestato servizio in varie città italiane, nel 1961 fu trasferito a Livorno con l'incarico di vicedirettore dell'Ospedale Militare, del quale divenne poi, nel 1965, direttore, incarico tenuto fino al 1973.

LIPERINI CESARE (Livorno 8 agosto 1915 - 17 settembre 2005, di Giovanni e Elisa Pelagatti) - Personaggio storico del quartiere di Borgo Cappuccini, tanto che il quotidiano *Il Tirreno*, nel servizio dell'annuncio della sua scomparsa, titolò: *"Addio Cesare «sindaco» di Borgo"*. Presidente onorario del circolo Arci di Borgo, dal 1967 al 1978 fu presidente del Comitato organizzatore del Palio Marinaro e poi presidente del Borgo calcio.

LIPERINI MAURO (Livorno 1 maggio 1933 - 12 maggio 2008, di Renato e Lina Dinatti) - Padre e cultore del jazz livornese e toscano. Esponente del Jazz Club Livorno, si fece apprezzare per l'organizzazione di concerti ed eventi jazz perfino nella sua casa e nella sua famosa "cantina-museo", posta sotto l'abitazione di via Carlo Mayer, uno spazio di almeno 100mq interamente ricoperto di vinili (possedeva una collezione di migliaia di dischi Cd e Lp, anche rari, usciti dalla metà degli anni Quaranta in su), fotografie, poster, ritagli di giornali, riviste e autografi, nonché luogo d'incontro di chiunque passasse a far jazz dalle nostre parti, quali artisti di valore internazionale del calibro di Chet Baker, James Moody, Lee Konitz, Tony Scott e superstar nazionali come Enrico Rava, Franco D'Andrea, Massimo Urbani e Gianni Basso. Negli anni Cinquanta fondò la band "Royal Canal Alligator", nome che esaltava l'ironia tipica livornese mettendo gli alligatori del jazz nel Fosso Reale di piazza Cavour. Ha viaggiato in tutta Europa per assistere ai concerti jazz ed alla sua morte - come da espressa volontà - le ceneri sono state disperse dai familiari alla Meloria al suono della *New Orleans function* del celebre Louis Armstrong. Ad un anno dalla scomparsa, è stato ricordato al Teatro delle Commedie con una mostra di foto e documenti provenienti dal suo archivio personale.

LIPIZER FRANCO (Ruda (UD) 15 dicembre 1901 - Livorno 29 aprile 1973) - Calciatore e pittore. Indossò la maglia amaranto come portiere in Divisione Nazionale per tre stagioni dal 1926 al 1929, totalizzando 29 presenze, ai tempi eroici di Magnozzi, Pitto e del campo di Villa Chayes. Terminata la carriera di calciatore e stabilitosi in pianta stabile nella nostra città, iniziò quella di pittore e fu tra i fondatori del Gruppo Labronico. Si fece apprezzare per le sue campagne e marine, sempre riprodotte dal vero. Nel 2008 gli è stata intitolata una nuova strada nella zona del Borgo di Magrignano, nel quartiere di Salviano 2. La Galleria Chiellini di Livorno lo ha ricordato con due mostre: la prima nel 2011, a 110 anni dalla nascita del pittore con *"Franco Lipizer: un viaggio tra calcio e pittura"* e nel 2023, nel cinquantenario della scomparsa, con *"Omaggio a Franco Lipizer"*.

LIPPI RAOUL (Gradisca d'Isonzo (GO) 20 settembre 1920 - Livorno 25 aprile 1981, di Giulio e Ofelia Luchi) - Impresario cinematografico e teatrale. Nacque nel Friuli ove il padre Giulio (Firenze 1892 - Livorno 1962) gestì una fornace fino al 1930 quando la famiglia fece ritorno a Firenze. Nel 1949 sposò Fioretta Marinari (Livorno 20 ottobre 1926 - 9 agosto 2008), secondogenita dell'impresario edile Fortunato Marinari (v.). Insieme al suocero, di cui divenne il più vicino collaboratore, partecipò alla ricostruzione del blocco «La Gran Guardia» e nel 1954 fu nominato direttore dell'omonimo cinema-teatro, iniziando la carriera di appassionato dirigente nel mondo dello spettacolo. Successivamente gestì anche le sale dell'Odeon, del Goldoni e della Goldonetta. Fu pure presidnete provinciale (1996) e regionale (1970) dell'Agis (l'Associazione generale italiano dello spettacolo), nonché membro del consiglio d'amministrazione nazionale. Inoltre fu presidente dell'Ait (Associazione italiana teatri) e amministratore delegato del giornale *Lo Spettacolo.*

LISCHI CARLO (Livorno 11 giugno 1944 - 25 maggio 2022) - Storico macellaio di Livorno: conosciuto da tutti come "Cicci", lavorò al Mercato centrale, alla Coop della Rosa e in un negozio ad Antignano.

LISCIA ADOLFO RENATO - (Livorno 13 dicembre 1867 - 22 novembre 1957) - Medico primario. Figlio di Fortunato (Tunisi 1840 - Nizza 1910) e Giulia Liscia (con lo stesso cognome ma senza alcun grado di parentela), entrambi di religione ebraica. Dopo la laurea in medicina a Pisa, divenne primario chirurgo dell'Ospedale di Livorno. Esercitò l'attività per 40 anni, fino al 1933, ovvero al raggiungimento della pensione. Ricoprì pure la carica di presidente della Società medico chirurgica livornese. Nel 1912 si sposò con Lea Corcos andando ad abitare sul viale di Antignano, nella Villa Giulia, fatta costruire in ricordo della madre. Tale imponente palazzo (uno splendido edificio in stile eclettico su tre piani, con tanto di giardino affacciato sul mare) - dove nacquero i figli Renato (v.), Rodolfo (v.) e Aldo (cl. 1921) - fu al centro di una lunga causa giudiziaria contro la famiglia Ciano. Con l'emanazione nel 1938 delle Leggi razziali, Costanzo Ciano e suo figlio Galeazzo "costrinsero" la famiglia Liscia, prima a dare in affitto la villa e poi a venderla per un terzo del suo valore: fu da loro ribattezzata "Villa Ciano" e abitata dal 1939 fino al 25 luglio del 1943, giorno della caduta di Mussolini (a quell'epoca Edda Mussolini, figlia del Duce e moglie di Galeazzo Ciano, e i figli, che si trovavano all'interno della villa, furono trasferiti d'urgenza a Roma da un'auto dei Carabinieri). Dopo aver vinto la causa giudiziaria con la stessa Edda Mussolini Ciano, intestataria della villa, la stessa tornò in possesso della famiglia Liscia solo nel 1948 e fu divisa fra i tre figli.

LISCIA ADRIANA (Casablanca (Marocco) 31 maggio 1927 - Livorno 21 settembre 2019) - Artista e musicista. Di educazione francese, giunse in Italia nel dopoguerra ed è stata un'artista a tutto tondo: dalla recitazione alla musica, dalla danza classica allo sport. Negli anni Cinquanta debuttò anche sul grande schermo nel film *"Pellegrini d'amore"* del regista Andrea Forzano, al fianco tra le altre di una giovanissima Sofia Loren. Una passione, quella per il cinema, che l'ha portò anche a ritagliarsi uno spazio come produttrice con la sua casa cinematografica "Ambra Films" di Livorno. Collaborò con i fratelli Tavani e fu legata da amicizia con Federico Fellini. Sposata con il dott. Renato Liscia (v.), è stata anche pianista jazz, attività che l'ha impegnata negli ultimi 25 anni. Pochi giorni prima della sua scomparsa, aveva suonato il piano al ristorante "In Caciaia", un appuntamento fisso del lunedì sera ove riusciva a catalizzare l'attenzione del pubblico nonostante avesse già superato la soglia dei 90 anni di età.

LISCIA RENATO (Livorno 26 dicembre

1916 - Kenia 15 agosto 1978, di Adolfo Renato (v.) e Lea Corcos) - Primario ospedaliero. Dott. Laureatosi in medicina e chirurgia a Pisa e specializzatosi in ostetricia e ginecologia, nel 1945 entrò all'Ospedale di Livorno. Svolse le proprie mansioni sia come ostetrico che come operatore chirurgico nella patologia ginecologica. Primo collaboratore del primario prof. Icilio Pardini (v.), nel 1977, quando lo stesso lasciò l'ospedale per raggiunti limiti di età, lo sostituì dopo aver vinto una pubblica selezione. Svolse anche la professione privatamente, nel suo studio di piazza Cavour. Morì all'età di 62 anni a causa di un incidente aereo in Africa, ai piedi del Kilimangiaro, dove si era recato per un safari fotografico. È sepolto al cimitero israelitico di Livorno, a fianco della tomba del padre.

LISCIA RODOLFO (Livorno 8 agosto 1918 - Firenze 11 settembre 2013, di Adolfo Renato (v.) e Lea Corcos) - Medico primario. Prof. Dopo esser sfuggito alle persecuzioni razziali, nel dopoguerra prestò servizio all'Ospedale di Livorno fino al 1957 in qualità di chirurgo, ortopedico e radiologo. Si trasferì poi a Firenze dove divenne primario chirurgo all'ospedale S. Giovanni di Dio. All'interno delle Comunità ebraiche era noto anche per la sua attività di "moel" (colui che effettua le circoncisioni). È sepolto presso il Cimitero Ebraico di Firenze.

LISSOLO BENEDETTO (Ivrea (TO) 1845 - Livorno 1899) - Pastore. Studiò teologia a Londra e divenne pastore metodista ma al rientro in Italia passo alla Chiesa Valdese. Fu pastore a Verona, Messina, Catania, Siracusa e Lucca ritirandosi nel 1897. Morì a Livorno nella sua casa di via P. Paoli 18. Fu sepolto al cimitero della Congregazione Olandese-Alemanna di via M. Mastacchi.

LISTRI PIER FRANCESCO (Livorno 5 agosto 1932 - Fiesole (FI) 8 marzo 2021) - Giornalista. Trasferitosi con la famiglia a Firenze, lavorò a *La Nazione* in qualità di caporedattore, inviato ed editorialista. Scrisse anche per *Il Giornale*, *Il Sole 24 ore*, *L'Espresso*, *Il Ponte* ed ha collaborato a *Radio Rai* come regista, conduttore e produttore di programmi culturali. Fra i tanti riconoscimenti ricevuti, quello del "Fiorino d'Oro" (massima onorificenza del Comune di Firenze) e del "Pegaso" della Regione Toscana.

LIUZZI EMILIANO (Livorno 2 novembre 1969 - Roma 6 aprile 2016, di Livio Liuzzi (v.) e Naida Gurrieri (v.). Giornalista. Dopo il master di giornalismo alla Columbia University di New York, nel 1995 divenne giornalista professionista. Iniziò a lavorare come cronista di nera e giudiziaria per il *Corriere delle Alpi* di Belluno e per l'*Alto Adige* di Bolzano. Nel 1997 approdò al quotidiano *Il Tirreno*, prima come fotoreporter e poi giornalista. Nel 2006 fu chiamato a dirigere il neonato *Corriere di Livorno*, giornale fondato dal calciatore Cristiano Lucarelli, che guidò per due anni e mezzo. Nel 2009, iniziò a collaborare con *Il Fatto* di Roma e, a partire dal 2011, divenne responsabile della sezione Emilia-Romagna de *ilfattoquotidiano.it*, mentre nel 2013 partecipò alla nascita de *Il Fatto del Lunedì* per poi rimanere stabilmente nella redazione del giornale romano. Ebbe successo anche come opinionista in molti programmi televisivi di approfondimento politico. È scomparso improvvisamente all'età di 47 anni per infarto.

LIUZZI LIVIO (Udine 12 luglio 1943 - Milano 17 febbraio 2015) - Giornalista. Di origini pugliese e toscano per vissuto, si trasferì a Pisa con la famiglia, seguendo il padre, sottoufficiale dell'aeronautica. Sposato con Naida Gurrieri (v.), iniziò a lavorare per *Il Telegrafo* nella redazione pisana per poi passare negli anni '70 nella sede centrale di Livorno. Nell'estate del 1976 fu tra coloro che costituirono la Cooperativa Libera Stampa e salvarono il giornale che stava agonizzando dopo un periodo di crisi e minacce di chiusura da parte dell'editore Monti che aveva già fatto partire le lettere di licenziamento per i giornalisti e dipendenti. Dopo l'acquisto da parte del Gruppo Espresso e la salvezza del giornale, che riprese la vecchia testata de *Il Tirreno*, fu vicedirettore di Mario Lenzi e condirettore di Luigi Bianchi. Dal 1991, fino al 2006, guidò la *Nuova Sardegna*.

LIVATINO ROSARIO (Canicattì (AG) 03 ottobre 1952 - Agrigento 21 settembre 1990, di Vincenzo e Rosalia Corbo) - Magistrato. Dott. Laureatosi in giurisprudenza col massimo dei voti e la lode, nel 1979 divene sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento e in seguito giudice a latere, occupandosi delle più delicate indagini antimafia, ma anche della cosiddetta tangentopoli siciliana. Fu ucciso in un agguato mafioso mentre si recava con la sua auto, senza scorta, al lavoro. Definito dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga *"Giudice ragazzino"*, e da Giovanni Paolo II *"Un martire della giustizia ed indirettamente della fede"*, nel 2021 è stato beatificato da Papa Francesco. A Livorno gli è stato intitolato nel 2010 il Circolo culturale dell'Italia dei Valori, in piazza del Luogo Pio. Per approfondire la storia di questa eminente figura, dal 13 aprile al 22 aprile 2023, nell'atrio del liceo Niccolini-Palli, si è tenuta la mostra *"Sub tutela Dei"*.

LIVERANI AUGUSTO (Livorno 1858 - 1929) - Insegnante e scrittore. Prof. Dopo esser stato direttore dell'Istituto Maschile di Fauglia, fondò e diresse a Livorno il Collegio «Dante Alighieri» che molto si batté per la lotta contro l'analfabetismo, accogliendo chi non poteva seguire le scuole pubbliche o chi doveva preparare un esame di riparazione. Scrisse molti testi di carattere pedagogico. Collaborò alla *Gazzetta Livornese*, al *Telegrafo* e altre testate. In piazza Due Giugno è posta la seguente lapide: *«Qui visse e morì AUGUSTO LIVERANI - educatore appassionato - cittadino integerrimo - 1858-1929»*. Nel 1960 gli è stata intitolata una strada interna di via A. Gramsci.

LIVORI BRUNO (Livorno 18 luglio 1929 - 14 maggio 2009) - Pittore. Si è imposto con una tavolozza di stampo macchiaiolo. In suo ricordo ogni anno si svolge la regata costiera "Memorial Bruno Livori" organizzata dal Circolo Nautico Livorno, di cui era socio.

LLOYD LLEWELYN (Livorno 30 agosto 1879 - Firenze 1 ottobre 1949, di William e Luisa Bianchini) - Pittore. Nacque in via Paoli (proprio di fronte alla casa del pittore Oscar Ghiglia (v.), il suo più intimo amico), da padre gallese che si era trasferito nella nostra città per condurre una florida attività commerciale. Iniziò giovinetto ad interessarsi di pittura frequentando lo studio di Guglielmo Micheli. Qui ebbe modo di conoscere Giovanni Fattori del quale rimase subito influenzato e che seguì a Firenze per proseguire gli studi presso la Scuola del Nudo all'Accademia delle Belle Arti. Non ancora ventenne, ottenne già i primi consensi alla Mostra Promotrice fiorentina con una pittura di corrente macchiaiola, alla quale farà seguito una tavolozza di stampo divisionista. Grande e instancabile lavoratore, espose molto a Livorno (dove dal 1927 aderì al "Gruppo Labronico"), ma anche in altre città italiane (ben 28 furono le mostre a Firenze, 15 a Roma ecc.) e all'estero, compresa l'America latina, ottenendo sempre consensi e lusinghieri successi. Fu ammirato anche nel pastello e acquarello e, a partire dal 1910, anche in incisione.

Visse per un certo periodo a Marciana Marina, per poi trasferirsi definitivamente a Firenze, dove continuò a raccogliere successi. Avendo mantenuto la cittadinanza inglese nel 1944 conobbe l'arresto durante l'ultima guerra e il confino a Fossoli e poi in Baviera. Tornato a Firenze nel maggio 1945, fu ospite di Roberto Papini che, dopo la morte dell'artista, ne raccolse le memorie nel volume *"Tempi andati: ricordi e memorie"* (1951), fondamentali anche per ricostruire la realtà livornese da fine '800. Nel 1960 gli è stata intitolata la strada che da via G. Salvestri conduce a via delle Abetelle.

LO GATTO ETTORE (Napoli 20 maggio 1890 - Roma 16 marzo 1983, di Domenico e Clelia Çesbron de la Grennelais) - Saggista. Grande slavista, ordinario di letteratura russa all'Università di Roma, accademico dei Lincei, è stato tra i primi grandi studiosi e divulgatori della cultura russa in Italia. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza a Porto San Maurizio e a Livorno. E proprio nella nostra città nel 1903 dette alle stampe i primi due libri, *I misteri della Siberia* e *I drammi della morte*.

LO PANE ETTORE (Livorno 1 gennaio 1933 - 21 maggio 2018) - Medico. Dott. Laureatosi a Pisa in medicina e chirurgia, si specializzò in psichiatria. Entrò all'Ospedale di Livorno negli anni '60 nel reparto di Neuropsichiatria, allora diretto dal dott. Domenico Corbino (v.). Con la divisione del reparto e la riorganizzazione della struttura ospedaliera, in seguito optò per la Neurologia e lì è rimasto fino al collocamento in pensione, avvenuto all'inizio degli anni Duemila, lavorando fianco a fianco con i primari prof. Lodovico Inghirami (v.) e col prof. Giuseppe Marcacci.

LO PIANO AURELIO (Salemi (TP) 8 febbraio 1919 - Livorno 1 marzo 2004, di Giuseppe e Ester Cardillo) - Avvocato. Dopo la laurea in giurisprudenza, entrò in polizia come commissario. Si dedicò poi alla professione forense, prima nel settore penale e poi in quello civile.

LOCCI FRANCESCO (Piancastagnaio (Siena) 18 settembre 1929 - Livorno 31 dicembre 1987, di Raimondo e Maria Lavorini) - Maresciallo. Cav. Stabilitosi a Livorno negli anni '50, per lungo tempo ricoprì l'incarico di dirigente del settore infortunistico della polizia giudiziaria della «stradale» di via Calzabigi.

LOGI GIUSEPPE (Colle Val d'Elsa (SI) 1935 - Pisa 23 settembre 2023) - Medico. Dott. Laureatosi in medicina a Siena, dal 1968, sino al giorno del pensionamento, ha sempre lavorato al Reparto di rianimazione dell'Ospedale di Livorno fino ad arrivare ad essere primario, contribuendo a far crescere il sistema e l'organizzazione dei servizi ospedalieri e sanitari della città. È stato pure fondatore del servizio di emergenza 118 di Livorno. È morto all'Ospedale di Cisanello dove era stato ricoverato per un problema di salute.

LOI FRANCESCO (Nuoro 31 marzo 1924 - Livorno 10 dicembre 2011, di Salvatore e Leonarda Cucca) - Docente. Prof. Dopo la laurea in lettere conseguita nel 1950 a Cagliari, nel 1960, approdò a Livorno per insegnare, dapprima al nautico "Cappellini" e poi al "Vespucci", divenendo una delle "colonne" dell'Istituto Tecnico, dove, peraltro, ricoprì anche il ruolo di bibliotecario della Biblioteca dei Professori. Ha poi insegnato allo scientifico "Cecioni" e al magistrale "Palli" e, una volta in pensione, all'Università della Terza Età. Partecipò attivamente alla vita culturale della città e con padre Valentino Davanzati (v.) dette vita ai celebri "Lunedì danteschi". Ha lasciato numerose pubblicazioni e saggi e ha collaborato a vari quotidiani, tra cui *Il Tirreno*, e alla stesura dei *Quaderni Livornesi*. Per i suoi meriti culturali, è stato premiato con Medaglia d'Oro dalla Pubblica Istruzione.

LOIACONO PASQUALE (Ruvo di Puglia (BA) 5 settembre 1900 - Livorno 11 maggio 1962) - Funzionario dell'Ente Provinciale del Turismo. Per oltre 25 anni ha collaborato alle maggiori manifestazioni organizzate dal Comitato Estate Livornese e dall'Ente del Turismo.

LOMBARDI ENRICO (Livorno 12 aprile 1967 - 12 gennaio 2021, di Vittorio e Giannina Liut) - Dirigente e direttore editoriale. Dott. Affetto da una grave malattia neuromuscolare sin dalla nascita che lo ha costretto a vivere sulla sedia a rotelle, si è sempre impegnato per i diritti delle persone con disabilità. Grazie alla sua tenacia e incisività, ha poi superato ogni ostacolo: con i suoi amici ha viaggiato in mezza Europa, si è laureato in scienze politiche all'università di Pisa, si è sposato con la sua dolce metà Simona Lancioni (conosciuta proprio ai tempi degli studi), ed è stato un ottimo impiegato amministrativo nella cooperativa Cuore Liburnia sociale onlus di Livorno. Presidente della sezione provinciale della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) dal 2001 al 2004, ha pure ricoperto la carica di direttore editoriale di «DM», la rivista dell'Associazione. Nel 2005 fu ammesso al progetto di "Vita Indipendente" della Regione Toscana divenendo cittadino attivo/produttivo.

LOMBARDI GIANFRANCO (Livorno 20 marzo 1941 - Cocquio-Trevisago (VA) 22 gennaio 2021) - Cestista e allenatore. Olimpionico. Per tutti "Dado", è stato uno dei più grandi giocatori italiani di pallacanestro degli anni '60. Cresciuto nelle file della Pallacanestro Livorno, dove disputò due campionati di serie A tra il 1956 e 1958, spiccò presto il volo in Prima Serie (Elette) nelle file della Virtus Bologna, dove rimase per un decennio, conquistando per due volte il titolo di miglior marcatore. Vestì poi le maglie della Fortitudo Bologna e della Sebastiani Rieti. È stato inoltre un pilastro della Nazionale (103 partite e 1224 punti segnati), con la quale vinse l'oro ai Giochi del Mediterraneo del 1963, vestendo la maglia azzurra per tre Olimpiadi: la prima a Roma, nel 1960, quando appena diciannovenne fu inserito nel miglior quintetto ideale dei Giochi, poi Tokio(1964) e Città del Messico (1968). Intraprese poi la carriera di allenatore prima a Rieti e poi in diverse piazze diventando un vero proprio mago delle promozioni, guidando al salto di categoria nella massima Serie prima Trieste nel 1980 e 1982, Reggio Emilia nel 1984, Siena nel 1991, Cantù nel 1996 e Verona (dalla B). Nella stagione 1993 tornò a Livorno per allenare in A1 la Baker (nata dalla fusione di Libertas e Pallacanestro): rimase due stagioni, la seconda conclusa con un esonero. Ritiratosi nel 2001, dal 2007 è entrato a far parte dell'Italia Basket Hall of Fame.

LOMBARDI MELANIA (Livorno 5 giugno 1975 - 28 dicembre 2020) - Cassiera all'Eurospin di viale I. Nievo, madre di due figlie di 17 e 13 anni, è deceduta nel sonno nella propria abitazione di via Tripoli. In suo ricordo, il 18 maggio 2021 i dirigenti e gli studenti della scuola secondaria di primo grado 'Michelangelo', di via Dudley, affiancati dal fratello Marco Lombardi (educatore di

sostegno nello stesso istituto), hanno inaugurato, in una area appositamente riqualificata, una maxi scacchiera, dipinta dagli stessi studenti, con tanto di targa gigante (una porta a vetri con la sua immagine e la scritta "Scacchiera Melania Lombardi").

LOMBARDI PIERO (Livorno 18 giugno 1930 - 24 giugno 2000, di Galliano e Adele Mancini) - Commerciante e dirigente sportivo. Titolare dell'omonima fioreria, posta in via del Giglio, una tra le più note e fornite della città. Appassionato di calcio, è sempre stato vicino alla società del Livorno ricoprendo anche il ruolo di dirigente nel campionato 1968/69, con la squadra in serie B. Nel 1973 fu tra i fondatori e presidente del Club Amaranto "Mario Magnozzi", il primo sorto in città tra le associazioni degli sportivi.

LOMBARDINI GIUSEPPE (Livorno 17 gennaio 1935 - Piombino (LI) 30 aprile 2016) - Medico pediatra. Cav. Laureatosi in medicina nel 1959, dopo la specializzazione in pediatria divenne direttore sanitario provinciale dell'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia). Successivamente passò all'Usl 13 come capo servizio distrettuale. Operava all'ospedale di Piombino ed aveva uno studio in piazza Attias che ha tenuto aperto fino ai primi anni del 2000 curando intere generazioni di livornesi.

LOMI ALESSANDRO (Livorno 20 gennaio 1920 - 9 marzo 2012) - Funzionario e dirigente sportivo. Iniziò a lavorare al Consorzio Agrario livornese per poi entrare in Cassa di Risparmi di Livorno dove per un decennio, alla fine degli anni Ottanta, raggiunse la carica di direttore della sede centrale. Tra gli anni Settanta e Ottanta è stato anche una figura di spicco della Dc e consigliere comunale per varie legislature. Fu pure presidente dell'Automobil Club Livorno. Rivestì un ruolo molto importante anche nel mondo dello sport. Il giorno 1 novembre 1947, assieme a Dino Lugetti (v.), Luciano Fenzi (v.), Giovanni Gronchi (v.) e Antonio Are, fu tra i fondatori della Polisportiva Libertas Livorno e il suo nome rimarrà sempre legato sia alle attività dell'atletica leggera che a quelle della pallacanestro. In particolare, nel mondo della palla a spicchi, è stato dirigente negli anni d'oro della società che il 27 maggio 1989, sotto lo sponsor Enichem, si vide annullare all'ultimo secondo nella finale scudetto il canestro del sorpasso di Forti contro la Philips Milano. Meglio conosciuto col diminutivo di "Sandrino", è stato un personaggio sanguigno, instancabile, polemico, sferzante: rimarranno nella memoria collettiva degli appassionati di basket le sue sfuriate ai bordi del parquet di tutti i palazzetti d'Italia. Ma sarà ricordato anche come persona di grande spessore che ha contribuito in maniera fondamentale alla crescita della pratica sportiva nel nostro territorio.

LOMI FEDERIGO (Livorno 20 settembre 1922 - 14 novembre 1991, di Giovanni e di Caterina Del Nero) - Pittore e musicista. Dipinse in maniera saltuaria e fu artefice e curatore di numerose retrospettive dedicate al padre Giovanni (v.). Fu anche socio amatore del Gruppo Labronico. Si dedicò soprattutto alla musica e fu apprezzato jazzista. Negli anni Cinquanta dette vita al famoso locale da ballo «Sci 13», posto in via Tommaso Mati dove fu ospite anche Sofia Loren. Fu tra i fondatori e console per molti anni della Compagnia Portuale Misuratori di Livorno, nonché Presidente della società calcistica Pro Livorno. Anche il figlio Massimo (cl. 1953), si è affermato nel mondo dell'arte, come pittore e scultore.

LOMI GIOVANNI (Livorno 31 ottobre 1889 - 9 giugno 1969, di Federigo e Maria Bechelli) - Pittore. Rimase orfano a soli 6 anni e venne affidato ad una famiglia di contadini, dove svolse vari lavori, ma presto fu preso dalla passione per il disegno e la pittura che divennero lo scopo principale della sua vita, specie dopo aver conosciuto Adolfo Tommasi, suo primo maestro e consigliere. Iniziò il suo cammino artistico verso il 1918, quando inaugurò la prima mostra personale a Firenze nel 1922: ne seguiranno oltre quaranta fino al 1969, quando alla Galleria Ranzini, di Milano tenne la sua ultima personale. Si impose come uno degli artisti più affermati della corrente post-macchiaiola. In particolare, fu apprezzato per le sue marine, dove i riflessi madreperlacei e dorati del mare assumono un risalto assoluto. Fece parte del Gruppo Labronico anche come consigliere e partecipò a varie edizioni della Biennale di Venezia e delle Quadriennali romane. Sue opere fanno parte delle collezioni di vari musei nazionali, oltre a quelle della Fondazione Livorno, del Museo civico "Giovanni Fattori" e della pinacoteca "Carlo Servolini" di Collesalvetti. Per interessamento dello stesso Gruppo Labronico, nel 1994, un suo busto, opera dello scultore Vincenzo Vaccaro, fu posto a Villa Fabbricotti, nel parco che ospita una serie di busti di livornesi illustri, con le seguenti diciture: *«GIOVANNI LOMI - PITTORE - 1889 - 1969»*; e su un fianco: *«EBBE DUE DONI - COLORI E MUSICA - NE FECE TESORO - IL GRUPPO LABRONICO»*. Nel 2011, nella pineta Marradi di Castiglioncello, è stata collocata l'opera in bronzo *"Il Pittore"*, eseguita dal nipote Massimo Lomi (cl. 1953), scultore e pure lui pittore, modello a grandezza naturale, che rappresenta proprio il nonno intento a dipingere en plein air. Oltre che nel modo della pittura, fu un applaudito baritono in numerosi concerti teatrali. Nel 2008 gli è stata intitolata una nuova strada nella zona del Borgo di Magrignano, nel quartiere di Salviano 2. Dal 15 dicembre 2013 all'11 febbraio 2024 si è tenuta a Villa Bertelli, a Forte dei Marmi, la mostra *"La pittura come Emozione"*, a cura di Michele Pierleoni, un'affascinante esposizione che ha raccolto le opere del nonno Giovanni e del nipote Massimo.

LOMI MARIO (Livorno 16 ottobre 1931 - 18 gennaio 1988, di Tommaso e Azelia Bonsignori) - Pittore. Imprenditore nel settore della lavorazione artistica del marmo nell'azienda portata avanti col fratello Franco, si distinse, come autodidatta, anche nel campo della pittura. La sua tavolozza era di stampo post-macchiaiolo.

LOMI UGO (Livorno 2 gennaio 1892 - 4 luglio 1976, di Alessandro e Cleofe Lucaccini) - Esponente politico. Fu tra i fondatori a Livorno del Partito Popolare di Don Sturzo, ricoprendone la carica di presidente dei giovani di Azione Cattolica. Stimato dirigente di azienda, nell'immediato dopoguerra, dette il suo prezioso contributo alla riorganizzazione della Ven. Arciconfraternita della Misericordia e principalmente dei suoi servizi sociali.

LONDI MARIO (Empoli (FI) 3 febbraio 1921 - Livorno 7 luglio 2004, di Adolfo e Teresa Gambacciani) - Imprenditore. Iniziò a lavorare a 15 anni nel settore della pasticceria e a conoscere i segreti del mestiere. Nel 1945, dopo essersi trasferito con la famiglia a Livorno, alla soglia dei 30 anni dette vita alla «Pasticceria Lobe», dall'unione dei cognomi Londi e Benedettini, ovvero quello della moglie, specializzandosi con prodotti per le prime colazioni e merende che riforniva ai maggiori bar di Livorno e

Pisa. All'epoca nacque uno dei più grandi successi della ditta, il "Burburrino", una piccola merendina con le ciliegie candite, molto simile al moderno plumcake. Nel 1959, con l'ingresso del primogenito Alessandro, l'attività si sviluppò ulteriormente fin quando, nel 1967, quest'ultimo decise di fondare l'azienda a marchio Londi, creando la prima briosche confezionata a lievitazione naturale, centrando in pieno i nuovi bisogni dei consumatori.

LONGI CARLANTONIO (Livorno 8 settembre 1921 - Sinalunga (SI) 5 settembre 1980). Pittore e illustratore - Dopo aver compiuto gli studi all'Istituto d'Arte di Firenze, allievo di Gianni Vagnetti, e aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma, intraprese l'attività di pittore e ritrattista e quindi quella di cartellonista cinematografico, che svolse per circa un trentennio (dall'inizio degli anni '40 alla fine degli anni '60), risultando tra i maggiori illustratori italiani: suoi, ad esempio, i manifesti de *Il Mago di Oz* di Victor Fleming (1939), *Luci del varietà* di Alberto Lattuada e Federico Fellini (1950) e *Senza pietà* di Alberto Lattuada (1951), nonché quelle caricaturisti di *Come persi la guerra* di Carlo Borghesio (1947) o *Papà diventa mamma* di Aldo Fabrizi (1951). Negli anni Settanta si trasferì con la famiglia a Firenze per dedicarsi esclusivamente alla pittura partecipando a mostre collettive e personali per le quali ottenne particolari consensi. A partire dal 1967, trascorse gli ultimi anni a Sinalunga, ove scomparve pochi giorni prima del suo cinquantanovesimo compleanno.

LOPEZ SABATINO (Livorno 10 dicembre 1867 - Milano 27 ottobre 1951, di Isacco ed Elvira Tedeschi) - Commediografo, critico teatrale e giornalista. Prof. Dopo essersi laureato in lettere a Pisa, insegnò in varie città italiane. Nel 1911 fu chiamato a Milano a dirigere la Società degli Autori e Editori, incarico che tenne sino al 1919. Fu anche insegnante all'Accademia di Brera e presidente dell'Università Popolare di Milano. Collaborò come redattore drammatico e critico teatrale al *Secolo XIX* e all'*Illustrazione Italiana*. Dotato di fervido ingegno, scrisse numerosissime commedie, novelle e romanzi di piacevole lettura. Tra le commedie ricordiamo: *La buona figliola* (1909), *Il brutto e le belle* (1910), *Mario e Maria* (1915), *Sole d'Ottobre* (1916), *Parodi & C.* (1924), *La signora Rosa* (1928). Fu anche un assiduo collaboratore alla rivista *Liburni Civitas*. Di religione ebraica, a seguito delle leggi razziali durante la Seconda guerra mondiale fu costretto a rifugiarsi in Svizzera. Libri, cartoline, opuscoli e stampe appartenuti al commediografo furono donati dal figlio Guido nel 2004 alla Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi" e formano oggi il *"Fondo Sabatino Lopez"*. All'interno della stessa gli sono state dedicate la Sala consultazione e la Sala conferenze. Nel 1952 gli è stata intitolata la strada che dal viale della Libertà conduce al viale G. Boccaccio.

LOPEZ NUÑES EUGENIA (Livorno 25 novembre 1883 – Tunisi 5 novembre 1946, di Giacomo e Regina De Benedetti) - Cantante lirica. Di famiglia ebraica, si affermò come mezzosoprano in molti teatri italiani. Nel 1912, dopo il matrimonio con Sally Heilbrunn, facoltoso industriale tedesco, si trasferì a Berlino e abbandonò le scene, salvo apparizioni minori con il nome di Eugenie Heilbrunn. Nel 1935 si trasferì a Tunisi a causa della situazione politica avversa agli ebrei.

LORENZI GIOVANNI PAOLO (Livorno 1803 - Firenze 1863, di Antonio e Rosa Ducci) - Incisore. Sordomuto, ebbe una sovvenzione mensile dal Granduca di Toscana per poter studiare all'Accademia di Belle Arti di Firenze ove imparò, sotto la guida di Raffaello Morghen, lo studio dell'intaglio del rame. Nonostante l'antico pregiudizio che i sordomuti erano considerati di intelligenza limitata, risultò vincitore di numerosi concorsi promossi dall'Accademia e, in quello del 1837, eseguì un pregevole ritratto di Giovanni de' Medici capitano delle Bande Nere.

LORENZINI AZZURRA (Pisa 7 agosto 1987 - Empoli 17 dicembre 2019) - Cantante e presentatrice. Laureata col massimo dei voti in Letterature europee per l'editoria e la produzione culturale, nel 2014 formò il duo musicale "Daniele e Azzurra", in coppia con colui che nel 2017 diventerà suo marito, il livornese Daniele Pelissero, raccogliendo successi nel mondo dello spettacolo. Volto noto anche dell'emittente livornese *Granducato TV*, dove conduceva il programma di intrattenimento pomeridiano "Arcobaleno", il 12 novembre 2017 si esibì come cantante anche allo stadio "A. Picchi" in occasione della partita tra gli "Angeli della Tv" ed i "Bimbi motosi", per raccogliere fondi per le famiglie colpite dalla drammatica alluvione cittadina nel settembre 2017. Affetta da un melanoma, aveva creato il profilo Facebook, *"Azzurra Letto 23"*, nel quale raccontò, fino agli ultimi giorni della sua vita, la battaglia quotidiana contro la malattia. I ricavi dell'ultimo brano che aveva pubblicato, *"Letto 23"*, sono stati devoluti all'associazione "I Discepoli di Padre Pio", per la costruzione di un ospedale e un centro di ricerca per i tumori in Calabria. Prima della sua morte di tale brano, Azzurra aveva dichiarato: *«Questa non è la mia canzone. È la canzone di tutti noi, di chi spera, di chi lotta e di chi combatte. Di chi sa che, anche da un letto di ospedale, si può guardare con gli occhi del cuore al di fuori delle mura. Di chi sorride sempre perché la vita va presa a morsi ed alza gli occhi al cielo per ricordarsi che non è mai solo»*.

LORENZINI CARLO (Firenze 24 novembre 1826 - 26 ottobre 1890, di Domenico e Angiolina Orzali) - Scrittore umorista e giornalista. Più noto con lo pseudonimo Carlo Collodi (v.), dal nome del paese della madre, è divenuto celebre per il romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un Burattino*. Di ingegno versatile, creativo e curioso, fondò il periodico *Il Lampione* e collaborò al giornale *Scaramuccia*. Ha scritto diversi libri, tra i quali *Un romanzo a vapore. Da Firenze a Livorno* (1856). Nel 1960 gli è stata intitolata la strada che da via di Salviano conduce a via Adolfo Tommasi. Col nome Carlo Collodi è invece intitolata la Scuola primaria di via di Salviano 87.

LORENZINI DINO (Livorno 14 gennaio 1914 - 11 dicembre 1982) - Portuale e figura popolare della Venezia, soprannominato "Cammello", impostosi anche per il suo altruismo e generosità verso i più bisognosi. Dopo la guerra entrò a lavorare nella Compagnia Portuali, fino a raggiungere la carica di consigliere. Grazie all'amicizia personale con l'esimio prof. Francesco Tonelli, oncologo di fama internazionale, primario nell'affermato ospedale Careggi di Firenze, fece da tramite con la Compagnia stessa per tenere i contatti con il mondo della sanità a favore non solo dei lavoratori portuali ma anche di semplici cittadini, attivandosi anche nel fornire strumenti diagnostici e attrezzature varie occorrenti all'Ospedale di Livorno. Dopo la guerra si impegnò con Canzio Vivaldi (v.) e pochi altri, per ridare vita e

storia al Palio Marinaro, rimanendo tra i dirigenti storici della cantina biancorossa. Il suo nome è impresso sul gozzo a 10 remi del Venezia. Gli è stata dedicata una delle quattro campane della Chiesa di Crocetta (le altre portano il nome di Vasco Iacoponi, Tito Neri e Gaetano D'Alesio)..

LORENZINI MARIOAUGUSTO (Piombino 20 giugno 1928 - Livorno 27 settembre 2023) - Segretario scolastico. Figlio di un ferroviere, ha dedicato tutta la sua vita alla scuola. Prima come assistente amministrativo (per oltre trenta anni è stato segretario delle scuole medie "Vivarelli"), poi, dagli anni Settanta, come presidente del Distretto scolastico di Livorno. Svolse anche attività sindacale nelle file dello Snals. Fin dalla nascita della testata (maggio 2001), collaborò assiduamente con il mensile "Il Centro" di Enrico Dello Sbarba, trattando sempre argomenti inerenti alla scuola, articoli poi raccolti in due libri: *"La Scuola a Livorno"* (volume 1, 2015, e volume 2, 2022), per i tipi della Editrice Il Quadrifoglio di Livorno.

LORENZINI ROSSANO (Livorno 17 giugno 1943 - 13 aprile 2020, di Dino e Liliana Pedani) - Imprenditore. Titolare della avviata Unisped, casa di spedizioni ed agenzia doganale, fornitrice di servizi sia per la Compagnia Portuali di Livorno che per la controllata Cilp. Dal padre Dino Lorenzini (v.) ereditò la passione per il Paolo Marinaro e, in pratica, lo sostituì come dirigente storico della cantina del Venezia, oltre a divenirne sponsor.

LORETI UMBERTO (Talange (Francia) 1 marzo 1926 - Livorno 19 marzo 1987, di Pietro e Lucia Blasi) - Musicista. Conosciuto nell'ambiente musicale come «maestro Silvestrini», si esibì a lungo nei locali della città. Amava la fisarmonica, ma si faceva apprezzare anche con la chitarra, l'organo, la batteria e il canto.

LOSITO ANDREA (Massafra (TA) 29 aprile 1903 - Livorno 12 gennaio 1972) - Funzionario. Ricoprì la carica di Segretario Capo di Sezione della Procura della Repubblica di Livorno.

LOSSO RENATA con. Papirii (Livorno 1 dicembre 1944 - 6 ottobre 2023) - Commerciante. Nel 1981, con a fianco il marito Roberto Papirii (v.), dette vita alla Ferramenta "La Rosa" in un fondo commerciale sulla vecchia via Aurelia 83 (oggi via dell'Ardenza), divenendo ben presto un sicuro punto di riferimento dell'omonimo quartiere e dell'intera città. Fino al 1990 portò avanti il negozio a tempo pieno, con il marito che la affiancava solo nel pomeriggio essendo impiegato nella mattinata come agente di polizia municipale. Venne pure affiancata dai figli Valerio e Silvia, appena conseguirono il diploma di scuola superiore, e, in seguito, dal nipote Matteo Lorenzini, una squadra che ha fatto crescere il giro di affari dell'attività, tanto da consentire il trasferimento nel nuovo e più ampio fabbricato, sempre in via dell'Ardenza, ma al numero civico 100, avvenuto il giorno 1 settembre 2012. È stata a servire dietro al bancone del negozio fino agli ultimi mesi della sua vita.

LOTTI ALESSANDRO (Livorno 30 aprile 1898 - 12 aprile 1950) - Musicista. Allievo di Silvio Taddei (v.), fin da giovane si distinse per la sua attività non solo al pianoforte ma anche con il violino. A soli 18 anni compose l' *"Oenante"*, azione tragica in un atto su un vigoroso poema di Giovanni Orsini. Proseguì gli studi al Conservatorio di Pesaro sotto la guida dell'insigne Amilcare Zanella. Tornato a Livorno, svolse ampia attività musicale, soprattutto come violino di spalla nelle opere e nelle operette. Ebbe discreto successo nel 1923 con *"Fiammetta"* che fu rappresentata anche a a Milano ed in altre città. Compose pure *"La serva moderna"* (1924), *"Il tesoro degli Incas"* (1925), *"Belucistan"* (1935), *"Biancaneve e i sette nani"* (1947-48) oltre a pezzi sinfonici (noto il suo *"Inno a la Brigata Allievi dell'Accademia Navale"* del 1929 su versi di Giovanni Targioni Tozzetti) e musica da camera. Nel 1967 gli è stata intitolata la strada che da via Molise conduce alla via dei Pensieri.

LOTTI PIER FRANCESCO (Livorno 18 agosto 1920 - 3 febbraio 1978, di Luigi ed Esmeralda Cecchi) - Imprenditore. Cap. Ufficiale di coperta su navi mercantili e pescherecci d'alto mare, negli anni Cinquanta fondò, inizialmente col fratello Mario, un'Impresa di sbarchi e imbarchi. Quindi dette vita alla "Labrocontainers" che tra l'altro era il punto di riferimento della compagnia francese Delmas. Nel 1973 quando quest'ultima si unì alla Hansa Line di Brema (che a Livorno si serviva dell'impresa Tori), formando l'«Atlantica», anche il L. unì le forze con il Tori, dando vita alla "Labroterminal", una tra le imprese più importanti del nostro porto nella movimentazione dei containers. Fece parte della giunta della Camera di Commercio, a capo della sezione marittima. Fu pure membro della Commissione nazionale marittima dell'Unioncamere, membro del Centro studi per i contenitori (Cisco). Socio fondatore del Propeller Club livornese, si impose anche nel mondo sportivo come presidente, per svariati anni, del Circolo «Fides» di scherma.

LOTTI ROSSANO (Livorno 24 giugno 1975 - 18 agosto 2018) - Sportivo e imprenditore. Buon mezzofondista con i colori della Libertas Runners Livorno, nei primi anni 2000, in qualità di dirigente e allenatore, dette vita alla società di atletica femminile a livello nazionale, il "Team Sahara Lotti", che nel 2003 conquistò il tricolore di corsa campestre. Nel 2006 fondò il "Jack Tech Team", altra società di atletica che raccolse successi anche con gli Juniores e gli Under 23. Sempre all'inizio degli anni 2000, si impose pure nel settore imprenditoriale aprendo nel quartiere della Venezia il "Sahara Club" (nome ripreso dal team di atletica) e poi il ristorante "Al quadrato". Era sposato con Vincenza Curri, ex azzurra e ottocentista di valore assoluto. È scomparso prematuramente all'età di 44 anni dopo aver combattuto con una grave malattia.

LOTTI UMBERTO (Livorno 19 novembre 1896 - 2 marzo 1961, di Giovanni e Iginia Romanelli) - Bersagliere. Combattente valoroso nella Prima guerra mondiale nelle file del settimo Reggimento bersaglieri, si distinse per ardite azioni in prima linea. Fu tra i promotori della ricostruzione della sezione provinciale dell'Associazione dei Combattenti e Reduci.

LOVAGNINI ERMELINDO (Lodi (MI) 24 gennaio 1921 - 16 ottobre 1973) - Calciatore. Giocò come terzino nel Livorno in serie A dal 1942 al 1949, collezionando in totale 158 presenze. In particolare, fece parte della gloriosa squadra 1942/43 (presidente Bruno Baiocchi, v., allenatore Ivo Fiorentini, v.) che ottenne lo storico secondo posto, con lo scudetto sfumato solo all'ultima giornata di campionato, per un solo punto di distacco dal Torino.

LUBRANI GIANCARLO (Livorno 19 dicembre 1944 - 3 maggio 1998) - Portuale e

figura caratteristica di quello che fu il rione Mercato, per tutti «Carlone». Grande appassionato delle gare remiere del Palio, prima come vogatore poi come dirigente dell'Ovosodo, in suo ricordo, a partire dal 1999, gli è stato dedicato il «Memorial Giancarlo Lubrani», gara remiera a cronometro lungo i fossi medicei, che si svolge in contemporanea con la «Coppa Luigi Meoni» (v.).

LUBRANO ANTONIETTA (Livorno 1903 - 1987) - Sindacalista. Iscritta al Pci dal 1945, lavorò a lungo alla Camera del Lavoro. Agli inizi degli anni '50 divenne dirigente dell'Udi (Unione Donne in Italia) e, in particolare, si batté per aprire spazi di emancipazione alle masse femminili. Ricoprì anche il ruolo di direttrice dell'Asilo infantile di San Jacopo.

LUBRANO LAURO (Livorno 30 agosto 1930 - 19 agosto 2022, di Ferruccio e Elvira Nazzarri). Musicologo, tra i personaggi più rilevanti del panorama musicale e jazzistico della città. Si appassionò al Jazz sin dall'età giovanile. Nel 1952, fu tra i fondatori, segretario e presidente dello storico Jazz Club livornese, uno dei più antichi d'Italia (secondo solo all'Hot Club di Bologna, datato 1948). Personaggio distinto e disponibile, divenne preziosa fonte di informazioni per chiunque volesse conoscere la storia e le storie del Jazz, anche dal punto di vista forse non strettamente musicale. Col tempo, nella sua abitazione formò un'ampia libreria tra libri e dischi, alcuni rarissimi, sulla storia del Jazz e, più in generale, della musica. Conobbe, oltre ai fratelli Piero, Paolo e Roberto Ciampi, tutti i grandi nomi americani di passaggio a Livorno, e tenne a battesimo le principali iniziative concertistiche e divulgative inerenti il Jazz del dopoguerra. Collaborò attivamente con il Comitato Unesco Jazz Day Livorno contribuendo, sin dal 2011, con i suoi 'incontri con ascolto guidato', al successo di tutte le edizioni del JAM (Jazz Appreciation Month), svoltesi a Livorno nel mese di aprile (anche nell'edizione 2022, poco prima della sua scomparsa, presiedette con due appuntamenti). È citato più volte nei testi specializzati e nel volume *Livorno dalla musica americana al Jazz* di Andrea Pellegrini e Maurizio Mini (Edizioni Erasmo, 2013). In qualità di revisore dei conti, da molti anni era anche socio dell'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi).

LUCARELLI ADOLFO (Livorno 1853 - Firenze 1928) - Musicista. Conseguì i diplomi di organo e di composizione all'Istituto Musicale di Firenze, sotto la guida del Mabellini. Fu in amicizia con Giuseppe Verdi e, per un certo periodo, Maestro del coro al Teatro alla Scala. Fu anche apprezzato organista a Firenze, nelle basiliche della SS. Annunziata e di S. Maria Novella. Morì nel capoluogo toscano ma volle che la sua salma fosse sepolta a Livorno.

LUCARELLI PAOLO (Livorno 27 ottobre 1956 - 22 ottobre 2023) - Medico psichiatra. Dott. Laureatosi nel 1985 a Pisa in medicina e chirurgia, nel 1990 si specializzò in psichiatria. Ha lavorato al Centro Salute Mentale 'B. Poggiali' e all'Ospedale di Livorno, facendosi sempre apprezzare per la grande professionalità, oltre che dai colleghi anche dai pazienti e dai loro familiari. Persona estroversa, poliedrica e ironica, era un grande appassionato motociclista amante degli animali, in particolare dei gatti. Si dilettava anche nella pittura con buoni risultati.

LUCARELLI VASCO (Fauglia (PI) 29 agosto 1923 - Livorno 20 luglio 2013, di Pietro e Santina Lazzeri) - Dirigente e scrittore. Dott., Prof., Cav. A poco più di due anni dalla sua nascita, la famiglia si trasferì a Montenero e lui si è sempre dichiarato "montenerese doc". Si sposò anche al Santuario di Montenero con Edda Sbolci, sua amatissima compagna di vita (66 anni insieme, fra fidanzamento e matrimonio, coronati dall'arrivo dei figli Stefano, cl. 1958, e Alessandro, cl. 1962). Conciliò il lavoro di operaio alla raffineria Stanic con gli studi, laureandosi in lettere e filosofia nel 1951 a Pisa. Insegnò prima a Collesalvetti e poi all'Isola d'Elba, fin quando, vinto il concorso, divenne direttore della Cassa Mutua Artigiani di Livorno, ruolo che ha ricoperto fino al 1976. In seguito alla riorganizzazione del sistema sanitario nazionale che accorpava tutte le mutue in unico ente, l'Unità Sanitaria Locale, divenne Dirigente della USL 6 Livornese con la funzione di Provveditore, carica tenuta fino all'età della pensione (1988). È sotto la sua dirigenza che l'Ospedale di Livorno venne dotato della TAC. Progressista, degasperiano, antifascista convinto, aderì da subito alla Democrazia Cristiana ma coltivò pure la sua grande passione, quella della scrittura, Nel 1969, iniziò a collaborare con *Il Telegrafo*, che, ai suoi "elzeviri", riservò la terza pagina del giornale, quella che una volta era dedicata alla cultura. Scrisse vari libri e il suo primo successo editoriale risale al 1974, quando venne pubblicato *"Le reti vuote"*, un romanzo di narrativa. Fece seguito una sterminata produzione riguardante la "sua" Montenero e il Santuario (*"Montenero, parlata sottovoce d'amore e nostalgia"*, *"Montenero, ballata di rimembranze"*, *"Montenero tra leggende e ricordi"*, *"Le litanie ed il rosario della Madonna di Montenero"*, *"San Giovanni Gualberto. Mille anni di giovinezza"*, *"Vieni da me sul monte: storia dei grandi pellegrinaggi al Santuario di Montenero"* ecc.). Ha lasciato anche *"Labronica"* (2004), un testo quasi autobiografico, e *"Sogni al crepuscolo"* (2006), ambientato nella Livorno risorgimentale, un libro commissionatogli dalla Provincia di Livorno.

LUCCHESI CARLO (Livorno 6 agosto 1901 - 12 aprile 1979, di Giovanni e Iginia Cagliata) - Tipografo. Cav. Iniziò a lavorare come ragazzo di bottega fin dal 1912 presso la tipografia Benvenuti e Cavaciocchi. Acquisita una certa esperienza con i caratteri di piombo, nel 1920 proseguì a lavorare nella tipografia Pozzolini della quale in seguito divenne proprietario. L'attività fu poi portata avanti dal figlio Giovanni (v.)

LUCCHESI EMIDIO (Castiglione Garfagnana (LU) 2 giugno 1878 - Livorno 16 marzo 1967, di Giovanni e Maria Clotilde Grisandi) - Religioso. Proveniente dal Seminario di Castelnuovo Garfagnana, proseguì i suoi studi a Roma, ove si laureò in Sacra Teologia. Grande predicatore, fu cappellano militare nella Grande Guerra e poi Parroco di Montenero dal 1922 al 1928. In seguito si trasferì in Brasile, ove fondò case e parrocchie. Tornato in Italia, fu nominato Abate Generale della Congregazione dei monaci vallombrosani di Montenero.

LUCCHESI ERIKA (Livorno 3 agosto 2000 - Sovigliana di Vinci (FI) 20 ottobre 2019, di Daniele e Barbara Bernardoni) - Diciannovenne deceduta per un malore all'interno della discoteca Jaiss, nell'Empolese. In suo ricordo, ogni anno, nel giorno del suo compleanno, i genitori e il fratello Samuele, con i parenti e gli amici della ragazza, fanno volare lanterne e palloncini fino al cielo presso la scalinata "Mare dei Ricordi" di Antignano.

(35 - continua)

qui i tuoi mezzi sono in buone mani!

IVECO

F.LLI SANTUCCI

VIA S.S.ARNACCIO, 73 - STAGNO (LI) Tel. +39 0586 94.31.98 h24 +39 329 14.19.194
www.fratellisantucci.it - info@fratellisantucci.it

CARROZZERIA
Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24
tel. 327.37.22.823

3M Scotchtint™
Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro

Lavori accurati e veloci
Auto sostitutive
Garanzie sul lavoro

Via D. Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860 - *car.marsili@tiscali.it*

L.B.S.

di Luti Gianluca

Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO

CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN

Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian

OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY

GRT RALLY TEAM

Via G. Razzaguta 26 (*zona Scopaia*) - Tel. 0586/503566

AUTOFFICINA
2000
di Plaia Innocenzo & C. snc

a posto
La tua auto come nuova

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it

www.aposto.it officine 'a posto'

intergomma S.p.A.
Gli specialisti dei pneumatici

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

Via Ugione, 9 - Livorno - Tel. +39 0586 427053 - livorno@intergomma.it - www.InterGomma.it

L'INCREDIBILE STORIA DI UN TALENTO SBOCCIATO IN ETÀ ADULTA

Annamaria Artico: *una grande artista, ma solo per diletto*

A 84 anni è ancora particolarmente attiva nel realizzare meravigliosi ritratti e dipinti

di Claudia Damari

La storia dell'arte e della letteratura è ricca di esempi di grandi talenti che potremmo definire 'a scoppio ritardato'. Senza scomodare il genio di Vincent Van Gogh il quale, tra lavori precari ed episodi depressivi decise di prendere il pennello in mano all'età di 27 anni o del grande Marcel Proust, il quale iniziò a scrivere le prime righe del suo capolavoro di romanzo, *Alla ricerca del tempo perduto*, all'età di 38 anni, vorremmo presentare ai nostri lettori l'incredibile arte di una concittadina, la signora Annamaria Artico. Teniamo a sottolineare incredibile perché il motivo che ci ha spinto a parlare di questo personaggio, perché, come vedremo, di personaggio si tratta, non è solo la vitalità che è in grado di trasmettere al suo interlocutore, ma appunto le sue straordinarie doti artistiche.

La signora Annamaria è bravissima nel realizzare disegni e ritratti con punta di matita, e non con il consueto carboncino; un lavoro scrupoloso e certosino capace di veicolare emozioni e scaldare l'animo di chi ammira le sue opere.

La signora Annamaria Artico con alle spalle alcuni suoi quadri.

L'amabile signora è tuttavia un'artista mancata, o meglio, rimasta nel limbo degli sconosciuti nel senso che non si è mai affacciata realmente al mondo dell'arte.

Annamaria Artico, classe 1939.

Ha sempre disegnato per diletto, per puro piacere. Fin da ragazzina, era attratta dai *"Maestri del colore"*, la collana edita dalla casa editrice Fratelli Fabbri, che usciva in edicola a fascicoli settimanali. Una passione che l'ha accompagnata e la accompagna da tutta la vita tanto che, ancora oggi, continua a coltivare con grande entusiasmo sebbene abbia superato l'importante traguardo di 84 primavere (anche se ne dimostra molte meno) con un'energia intellettuale e fisica decisamente fuori dall'ordinario.

"Nei primi anni Sessanta - ci racconta la signora Annamaria - *mi convinsero di seguire un corso di arti grafiche, in un vecchio palazzo della Venezia, a pochi passi dal Paradisino, dove portavo le mie due figlie, Barbara e Francesca: la prima frequentava le elementari, l'altra le medie. Nel pomeriggio, all'uscita dalla scuola, con le 'bimbe' a fianco che scarabocchiavano sopra dei fogli, mi sottoposi ad una prova, assieme ad altri allievi. Il professore, di cui non mi ricordo il nome, ci mise davanti una pannocchia con una brocca e iniziammo a disegnare. Lo terminai il giorno dopo. Appena il docente lo vide, mi disse:* "È perfetto, lei è un'artista. Questo sarà il suo cammino". *Non ci andai più. L'impegno di portare e riprendere a scuola le figlie, il lavoro in azienda, alla Spica, dove ero impiegata nell'amministrativo, mettere a tavola le "bimbe" e fare tutte le faccende di ca-* →

→ *sa, tra l'altro ero anche divorziata, non mi consentivano di trovare le ore libere per frequentare il corso".*
"Ebbi un'altra opportunità nel 1984 - continua -, *con il dottor Massimo Chimenti, allora dirigente del Comune di Livorno. Abitava sopra di me, nel quartiere La Rosa, e un giorno capitò in casa mia: rimase subito estasiato dai miei disegni che avevo appeso alle pareti. In particolare, fu colpito da una veduta della Fortezza Vecchia. Mi disse:* "La faccio incontrare con Vera Durbé, la responsabile del Museo civico "G. Fattori". *Poi la stessa fu coinvolta dalle vicende delle "teste false" di Modigliani e il tutto saltò".*
Insomma, la carriera artistica della signora Annamaria, che sicuramente avrebbe raggiunto livelli di primissimo piano, non solo non è mai sbocciata, ma non è neppure partita. È vero che c'è stata anche una certa ritrosia da parte sua una volta che le figlie si erano fatte grandi: nonostante la sua spigliatezza, il brillante modo di porsi e di comunicare, sia nelle parole che con matite e pennelli il grande amore per la pittura, difatti non ha mai bussato alla porta di chi avrebbe potuto introdurla in ambienti artistici di un certo rilievo. Non ha neppure mai incontrato qualcuno che, nonostante apprezzasse le sue opere e la sua tecnica, la supportasse e la indirizzasse a percorrere un cammino di formazione e perfezionamento tale da valorizzare e fare esplodere la sua creatività artistica.
E così è accaduto che la 'sua arte' rimanesse ancorata all'interno della sua cerchia familiare, di amici e di conoscenti, felice però, anzi felicissima, di fare i ritratti alle figlie, ai nipoti (Riccardo, Leonardo e Valentina che gli ha "regalato" anche il pronipote Pietro), agli amici o a quanti le chiedevano un determinato soggetto. Ne ha fatti centinaia di ritratti ed anche a persone importanti, sindaci, assessori, medici, allo stesso Presidente Ciampi e alla sua signora, quest'ultimi estrapolati da immagini pubblicate su giornali o riviste, che, inviati al Quirinale, si sono congratulati con una lettera per l'ottimo lavoro eseguito. La felicità, gli occhi increduli, i complimenti per la sua straordinaria bravura che mostravano o esprimevano coloro ai quali veniva consegnato il ritratto, tra l'altro sempre come forma di regalo, erano più che sufficienti a farla sentire realizzata e gratificata per l'impegno profuso. Ma non solo ritratti, ha dipinto anche angoli di Livorno, le Fortezze, il mare, animali, paesaggi, il Carnevale, sempre con precisione e assoluta fedeltà, ma in forma statica, bensì con una pennellata delicata e decisa al tempo stesso.

Due meravigliosi bambini a punta di matita (il secondo è il pronipote Pietro)

Non ha mai pensato di mettersi in mostra, di sottoporsi all'esame critico del pubblico, ripeto, non tanto per timore di ricevere un giudizio negativo o di trasmettere uno stato d'animo privo di emozioni o sensibilità.
No, non si è mai pentita di questa sua riservatezza, forse un po' per pudore o per timidezza, nonostante il suo carattere espansivo. Le persone che hanno la possibilità di vedere le sue opere, continuano però a chiederle e a domandarsi, come mai una tale qualità artistica non sia sfociata su palcoscenici di livello nazionale.
Sorride, la signora Annamaria, con gli occhi che le brillano più del solito: *"Sono felice così, non ho alcun rimpianto, anche perché non so se sarei stata all'altezza di raggiungere certi livelli".* Oltre alla bravura, rivela anche una buona dose di umiltà.
La tecnica che utilizza è quella della punta di matita, che, al contrario del carboncino - che odia - le consente di tratteggiare il soggetto, rendendolo vivo. Già non ama le nature morte perché, dipingendo, si è accorta, anzi sente la necessità, di riprodurre la vita, i movimenti, l'armonia di ciò che la circonda. E gli sguardi dei due fanciulli sopra riprodotti dicono tutto. *"Le foto* - afferma – *sono spesso statiche, ferme, affettive, i ritratti invece sono regali, sono emozioni. La punta di matita riesce a dare proprio queste sensazioni, a pelle".*
Si cimenta pure con l'acquerello e con i colori ad olio utilizzando solamente i quattro colori base anche perché è altrettanto brava nell'impasto e nel riprodurre le varie tonalità. Un'artista completa. Crediamo sia un vero peccato che la sua attività non abbia avuto la svolta che si meritava. ■

Un Cristo e un gatto a punta di matita.

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

Successo di pubblico e critica per l'eclettico artista nella mostra FORMA MENTIS

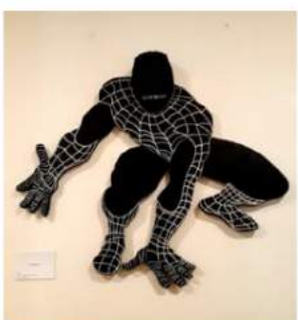
FABRIZIO GIORGI, un connubio perfetto nello spazio di Area+

di Stefania D'Echabur

Fabrizio Giorgi, livornese, è un artista non etichettabile come pittore, in quanto le sue tecniche si alternano incessantemente: tele e sculture con materiali che passano dal legno, materia viva, a plastiche e resine e materiali di scarto.
Artista concettuale, in continuo movimento il suo atto creativo si sposa al pensiero del mondo circostante approfondendo progresso-regresso, vuoto e pieno, metamorfosi.
Instancabile nel susseguirsi di varie mostre in tutta Italia, l'ultima - la Forma Mentis - si è conclusa da poco da "AEREA+", un'onda emotiva dentro geometrie di "estro flessione" dove le visioni cambiano continuamente sulle proprie tele.
La pittura è una sinfonia per quanto l'artista fa emergere per poi trasformarsi in maniera graduale in una danza fatta di diritti e rovesci, per chi osserva un rosario di emozioni, regalando stupore e punti interrogativi.
L'artista è colui che lascia al visitatore una finestra sul pensiero e Fabrizio Giorgi lo sa fare molto bene.
Opere ispirate a Malevic o Kandinskij, ma Giorgi cosa mette di suo?
"Le strutture spaziali, spazi strutturati, il riflesso del caos odierno. Avevo un lavoro che la notte mi permetteva di restare sveglio, una realtà che mi ha permesso di avere altre forme mentali che ho trasformato in opere".
- Questo il periodo produttivo che è partito dagli anni '80. Negli anni '90 con l'avvento del codice a barre si insinua nel tuo pensare l'arte Pop. Cosa hai voluto e cosa vuoi trasmettere?
"Metto la mia codifica personale, m'invento la "codifica" di ogni opera con le lettere, formando una triade tra scultura, pittura e parole, ispirandomi al mondo circostante: la pera rinasce chiamandosi mela rappresentando il cammino verso la modernità, la coca cola che ahimé fa riflettere su la parola coca. Altre denunce, la scarpa rossa, simbolo di sensibilizzazione contro la violenza sulla donna, attraverso il mio atto creativo infatti "forma mentis" vorrei arrivare a questo, riflessione e introspezione".
Fabrizio Giorgi, tecniche e materia, un continuo viaggio artistico di scoperta, ma altrettanto importante per il pensiero profondo che dona.
Nel salutarci, Fabrizio tiene molto a ringraziare il luogo magico che ha ospitato la sua mostra.
Due parole con Edoardo Marchetti, ingegnere di "AEREA +" in via Carraia, che insieme a Marco Morelli, geometra, e Mario Cenci, architetto, si racconta spiegando che da sempre c'è stata nella loro visione un luogo di lavoro con un ufficio fronte strada, dove fare passare piacere attraverso bellezza culturale ospitando dopo una valutazione unanime, eventi e mostre. Un posto dove in maniera originale gli ospiti che si susseguono lasciano la firma sopra una parete bianca. ■

Fabrizio Giorgi

Il catalogo della mostra.



Alcune opere esposte da Fabrizio Giorgi.

I RICORDI SUL GRUPPO DI LAVORO DELLA STRUTTURA SANITARIA ALL'INTERNO DELLA SPLENDIDA CORNICE DI VILLA RODOCANACCHI

Dottori e infermieri del Centro Elioterapico

di Michela Gini

Spulciando un articolo online di qualche mese fa, alla ricerca di informazioni sulle ville labroniche, scopro che a novembre scorso sono state programmate delle visite guidate alla scoperta del bosco di Villa Rodocanacchi, a mio avviso uno tra i più belli e romantici dell'entourage livornese. Artefici dell'interessante iniziativa, i volontari dell'Associazione Reset, a cui è affidato il progetto di recupero del parco che da vent'anni, purtroppo, è rimasto chiuso al pubblico. Delusa per il fatto di non aver potuto rivedere gli adorati luoghi, un po' come Alice nel paese delle meraviglie, mi ritrovo improvvisamente bambina, intenta a passeggiare nella ben nota pineta, raccogliendo pinoli con il sacchettino in mano e mi sembra di riuscire ancora a respirare quel profumo di fiori selvatici, di libertà.

Il radiologo Carlo Ghiselli e Franca Barontini.

Dopo la seconda guerra mondiale la villa Rodocanacchi, di proprietà dell'Usl, divenne la sede del primo Centro Elioterapico Toscano, dove appunto lavorò la mia mamma Franca Barontini, dapprima come infermiera ausiliaria e in un secondo tempo come fisioterapista. Allora era tutto diverso da oggi; mia madre entrò a Monterotondo nel 1970 con la seconda elementare e solo in corso d'opera prese la licenza di quinta. Nel frattempo fece un pò di pratica con i colleghi della fisioterapia e, dopo un semplice ma temutissimo esame, entrò a far parte della mitica equipe di massofisioterapisti, fiore all'occhiello del Centro. A dispetto della volontà di un padre che riteneva essere il lavoro di infermiera, un mestiere da donna "poco seria".

Sono certa che in molti, a Livorno, ricorderanno il gruppo di lavoro che fino al 1985 ha curato dolori e post operatori nella splendida cornice della Villa Rodocanacchi, con il grande giardino ovale al suo ingresso, i soffitti affrescati, la scultura di bronzo all'entrata ma soprattutto il giardino-capolavoro, con tanto di statue di marmo e lo splendido laghetto artificiale fatto costruire dai Rodocanacchi, deviando appositamente un fiume. Se chiudo gli occhi lo vedo ancora quel laghetto, meta finale di mille passeggiate con mio padre e i miei fratelli, intenti a raccogliere fiori, funghi, pinoli e quant'altro offre generosamente ogni stagione. Ma soprattutto, con un leopardiano sentimento, rimpiango ciò che quella particolare stagione, la più verde della vita, mi faceva provare. I miei genitori avevano preso da poco la patente di guida e acquistarono, a cambiali, una Fiat 850 special. Mamma la usava per andare al lavoro mentre babbo, che era un cavaliere, andava in bicicletta. Spesso andavamo tutti insieme a prendere Cicci - nomignolo con cui i colleghi chiamavano mia madre - a fine turno; babbo tornava a casa dal lavoro, si preparava e col bus salivamo fino a Monterotondo, raggiungendo quella villa dagli antichi fasti, ritrovo dell'aristocrazia mondana di fine '800, appartenente

Foto di gruppo. Da sin.: *Piero Fatighenti, Luisa Bini, Gino Bernini, Franco Risaliti, Franca Barontini e Ermenegildo Baron.*

alla famiglia di origine greca dei Rodocanacchi.
Partivamo sempre con un largo anticipo, così da avere tutto il tempo per giocare insieme, correndo a perdifiato su e giù per il parco. Le scorribande scatenavano in me e mio fratello maggiore un certo appetito e, a dispetto di ogni attuale norma igienico-sanitaria, mia madre ci conduceva nelle cucine, site dove ai bei tempi c'erano le scuderie, e lì ci venivano offerti dalle cuoche panini con le braciole avanzate dal pranzo oppure pane e pomodoro, preparato espressamente per noi. E ogni qual volta venivano ricoverati nuovi pazienti, e questa, probabilmente, rappresentava l'unica nota stonata dei nostri "pellegrinaggi" alla villa, mamma ci portava davanti al nuovo/a ospite per mostrare con orgoglio una timidissima e sudata prole, sporca di macchie d'erba e di felicità.
Era come una grande famiglia quel gruppo di lavoro: vorrei ricordare alcuni di loro, chi ancora in vita e chi, purtroppo, non lo è più: Luisa Bini, Gino Bernini, Marcello Provinciali, Piero Fatighenti, Franco Risaliti, Civita De Meo, Ermenegildo Baron. E ancora i fratelli Ghiselli, Carlo e Bruno, entrambi radiologi, le infermiere Barbara Minelli e Marisa Falleni, moglie di Bruno Ghiselli. E poi gli ortopedici dott. Di Prima, dott. Borgioli, il primario del secondo piano, prof. Maurizio. E ancora, i gestori del bar-edicola Attilio Filippelli e la moglie, forse Leda se la memoria non mi inganna, compagni di mangiate domenicali e di una divertentissima gita a Venezia, per vedere la Regata Storica.
Erano altri tempi, è vero, per certi versi migliori, più semplici, anche se spesso gli amarcord tendono a cancellare le difficoltà che sicuramente non mancavano.
Nella speranza di essere riuscita ad accendere, anche a qualcuno di voi lettori, una fiammella nella memoria, vorrei rendere omaggio a Franca Barontini, deceduta il 7 di agosto scorso. Mia mamma.

Un'altra foto di Franca Barontini con una paziente e Luisa Bini.

LOCANDA DEL GUSTO
Bar · Pizza · Cucina
DELIVERY & TAKEAWAY
+39 392 1277 623
VIA ENRIQUES, 60

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 15,00

Olio extra vergine di oliva
Aromolio®
E. Fernandez Affricano – dal 1896

ARDENZA
divini sapori
Vini
di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

A modo Tuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

SPES BONA
Enrico Fiorillo s.r.l.
MARINE AND INDUSTRIAL SUPPLY
WWW.ENRICOFIORILLO.IT
C.so Mazzini 247, Livorno - Tel. 0586-806437
fiorillo@enricofiorillo.it
FIORILLO YACHT DIVISION

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

Salviano Carni
Produzione Propria di Salumi ed Insaccati
Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

LAVAGGI COMPLETI
a partire da 15 euro
ONDA BLU
AUTOLAVAGGIO
Viale I. Nievo, 126
Livono - Tel 0586.408383
Richiedi la nostra card dopo 10 lavaggi 1 in OMAGGIO!!
Aperti dal lunedì al venerdì ore 8.30/12:30 - 15/18 sabato solo al mattino

Sono rimasti in carica per ben 28 settimane vincendo un montepremi di oltre 82mila euro

Chi sono i "Dai e Dai" il trio livornese che ha spopolato al quiz *Reazione a Catena* su Rai1

di Annalisa Gemmi

Tre livornesi sono saliti recentemente alla ribalta televisiva per essersi laureati campioni alla brillante trasmissione "Reazione a Catena" sui Rai1, condotta con bravura da Marco Liorni.

Grazie ai loro riflessi e capacità, sono rimasti in carica per ben 28 puntate, portandosi via alla fine un buon gruzzoletto, oltre 82mila euro in gettoni d'oro.

E allora andiamo a conoscere più da vicino questi tre ragazzi che hanno onorato anche la città di Livono.

Si tratta di Marco Voir di 31 anni, specializzato in conversione di ossigeno in anidride carbonica, Simone Costagliola di 30 anni, designer a Milano, e Simone (ma per tutti Mario) Mariottini di 29 anni, software development engineer a Dublino.

Proprio con quest'ultimo, abbiamo sintetizzato il percorso che li ha resi celebri.

"Ci conosciamo fin dalla adolescenza - ha esordito Mario - *grazie alla frequentazione della parrocchia di San Giovanni Bosco, in Coteto. Qui, all'interno dell'oratorio, ci ritrovavamo e ci divertivamo a a fare dei giochi di logica o di ruolo con altri nostri compagni. Siamo sempre stati competitivi l'uno con l'altro e sempre molto legati da questa forma di interazione con il gioco. Per noi alla fine è sempre stato un divertimento, una modalità di unione che ci ha sempre legati, anche dopo tanti anni di conoscenza".*

Marco Liorni con il trio livornese, laureatosi campione di Reazione a Catena.

Marco Voir, Mario Mariottini e Simone Costagliola.

- L'idea di partecipare alla trasmissione a chi è venuta?

"Simone è quello che tra di noi ha portato avanti, in maniera più assidua, questa passione per i quiz. Quando uscirono le prime puntate di Reazione a Catena, *lui scriveva sapientemente tutte le domande che venivano fatte durante la trasmissione riproponendole a me e a Marco durante il periodo estivo, al mare, come fossimo dei veri concorrenti del programma. E da lì è nata l'idea dell'iscrizione e di metterci alla prova, nonostante il trasferimento a Dublino per motivi di lavoro, ma ci sentivamo sempre in diretta online".*

"Ci abbiamo provato una prima volta nel 2022 - prosegue Mario - *ma non è andata bene. Nel 2023, visto che il regolamento lo permetteva, ci siamo però ripresi la rivincita, fino a raggiungere il titolo di campioni della trasmissione".*

- E con i soldi guadagnati, cosa pensate di fare?

"Comprare un'auto nuova, fare dei viaggi e un bel regalo alle nostre fidanzate che ci hanno sostenuto fino all'ultimo.

Bravi ragazzi, Livorno è orgogliosa della vostra bravura.

MAICO
APPARECCHI ACUSTICI

Per sentire bene
scegli Maico

LIVORNO ARDENZA
via U.Mondolfi, 13
Cell. 3393948081

FARMACIA
ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO
A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice 'Il Quadrifoglio'
Via G. Razzaguta 26, int. 13 *(Scopaia)*
LIVORNO
Tel. 0586.186.16.88 - ediquad@gmail.com

Originaria di Firenze, ebbe successo dapprima con una famosa Norcineria in piazza Cavallotti per poi imporsi nel mondo dell'arte con l'apertura della Galleria Athena

Magherini: famiglia di imprenditori

di Valentina Ferrucci

È proprio all'interno dei locali della Galleria Athena che, in un giorno di pieno incontro Carlo Magherini. Sarà una lunga e piacevole conversazione, durante la quale Carlo mi racconterà le origini e la storia della sua famiglia, con tanti dettagli e ricordi, non semplice sintetizzarli in un breve articolo, ma che bene fanno comprendere quanto questa famiglia sia stata influente nella città di Livorno sia da un punto di vista imprenditoriale, come negozianti e commercianti, che culturale con l'impegno nella pittura e la passione per l'arte.

La Norcineria Magherini che era posta in piazza Cavallotti, angolo via Santa Giulia

Il racconto inizia con la storia di Giuseppe Magherini: nato negli anni '60 dell'800 a Firenze, giunse a Livorno nel 1895 alla ricerca di lavoro. Trovò successo nel mondo alimentare aprendo prima un negozio di pizzicheria, in piazza Attias, e in secondo momento una ricca e rifornitissima norcineria in piazza Cavallotti, angolo via Santa Giulia. Era un negozio di qualità in quanto lo stesso Giuseppe andava personalmente a Norcia per acquistare i prosciutti. Storica è rimasta la foto in cui si vedono i prosciutti ed altri prodotti, appesi ai 720 ganci posti all'esterno del negozio, con i gestori e rispettive famiglie (bambini compresi), oltre a numerosi dipendenti. Qui si rifornivano tutti i livornesi alla ricerca della qualità e varietà dei prodotti, nonché molte istituzioni locali, come l'Accademia Navale, l'Ospedale e tutte le forze armate. Un enorme successo commerciale che, purtroppo con l'arrivo della guerra, entrò in crisi come tante altre attività, fino alla chiusura che avvenne intorno al 1951.

Giuseppe ebbe 5 figli, di cui 4 maschi ed una femmina. Tutti hanno dato negli anni il loro contributo lavorando nella norcineria di fami- ➔

Luigi Magherini

L'esposizione dei quadri in via Santa Giulia.

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
CACIAIA IN BANDITELLA
Tel. 0586. 692046

int. 9
farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE
ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE
gai mattiolo
ELISA CAVALETTI ITALIA
éclà
DIEGO M MILANO
Joseph Ribkoff
Via Puini 97 - Livorno
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)
int. 11

int. 5B
MACELLERIA NICCOLINI
SALUMINERIA
GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

TABACCHERIA & EDICOLA
ROLLE
Orari di apertura
Tutti i giorni:
6.00-13.00 - 15:30-19:30
Domenica: 6.00-13.00
IQOS PARTNER

OTTICA GIACHI
LIVORNO
DAL 1940
Tel. 0586.581733
Ottica Giachi Livorno
otticagiachii

Marilia
Centro commerciale

glia, fatta eccezione per la femmina che, come tradizione a quel tempo, si occupava delle faccende di casa, e per Luigi Magherini (1907-1985) che, dopo aver dato vita ad un negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici, seguì la sua grande passione, quella per la pittura e per l'arte. Possiamo ben dire che quest'ultimo apparteneva a quella più interessante genia labronica, intraprendente e creativa, caratterizzata da vivi stimoli culturali, da un'innata capacità di mettersi continuamente in discussione e animata da coraggio e curiosità intellettuale. Divenne infatti buon pittore grazie al suo compagno di lavoro, Ferruccio Rontini, che lo spronò allo studio del paesaggio e lo orientò verso il mestiere artistico.

Floriana Magherini con il figlio Michele Pierleoni.

Luigi nutriva anche un profondo amore per tanti artisti labronici di quel periodo della pittura divisionista, e nei difficili anni della guerra iniziò ad eseguire ritratti fotografici dei soldati per mantenere la famiglia. In via Santa Giulia aprì una esposizione di quadri e da lì a fine del 1961, assieme al figlio Carlo ed alla sorella Floriana, la Galleria Athena.

E qui si apre un'altra pagina della famiglia Magherini.

Carlo Magherini, dopo aver lavorato da giovinetto nella norcineria di famiglia, mosso anche lui da un forte interesse verso la pittura, iniziò a vendere quadri con la madre Giovanna in via Santa Giulia e ad occuparsi prevalentemente di cornici, assieme al fratello Dino, che tuttora continua a portare avanti l'attività. La chiacchierata con Carlo vorrei non finisse mai: mi racconta, esternando una non lieve emozione, che si ricorda ancora quando con sua mamma in occasione della forte nevicata del 1958, nonostante la neve alta fin alle ginocchia ed il gran freddo, erano lì, a due passi dal Duomo, a vendere i quadri.

Nel 1966 Carlo sposò Sabaz Nevia, da cui nacquero due figli, Marco e Barbara: il primo è rimasto nell'ambiente pittorico e si occupa di un negozio di cornici in corso Amedeo; l'altra ha gestito, assieme al marito e la sua famiglia, la famosa e storica Baracchina Rossa di Ardenza. Oggi conducono il Bar Aurelia, aperto da un paio di anni agli incroci tra via Roma, via dell'Ardenza e i viali della Libertà, Sauro e Boccaccio.

Floriana, sposata con Dino Pierleoni, invece, ha portato avanti la Galleria Athena che, grazie anche al subentro dei figli, rimane oggi tra le più prestigiose gallerie non solo della città: non a caso è frequentata da artisti e collezionisti di ogni parte del mondo. La Galleria Athena quest'anno festeggerà i 64 anni di attività: una grossa soddisfazione per la famiglia Magherini ma anche un prestigio per l'intera città di Livorno. ■

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

CENTRO MEDICO SALUS ITINERE
Via Lamarmora, 4 - 2^ piano - LI - 0586-014550/1 375-6919399
www.centromedicosalusitinere.it

DOVE CRESCE UN BAMBINO

IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

VUOI DEL VINO SFUSO,
IMBOTTIGLIATO,
PERSONALIZZATO
E A DOMICILIO?
VIENI A TROVARCI
O MANDACI UNA MAIL

CANTINA pian del melo

Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFÈ Store
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

colpo d'occhio!

Decisamente un colpo d'occhio nuovo. Dopo l'ampia potatura del "muro" delle tamerici, la piazza, ha assunto un'altra visuale. Sicuramente più ariosa e alla vista diretta dei livornesi. Già, perché nonostante fosse un'area di passaggio frequentatissima, moltissimi cittadini non ne conoscevano neppure l'aspetto. Stiamo parlando ovviamente di Piazza San Jacopo in Acquaviva che, dopo il recente taglio degli arbusti in questione, è stata praticamente... riscoperta. A due passi dal mare, dallo stabilimento dei Pancaldi-Acquaviva, dalla chiesa di San Jacopo e dalla sua cripta millenaria, dall'Accademia Navale, quindi a portata di mano anche di molti turisti e dei cadetti e loro familiari, fino ad oggi è sempre stata ignorata da tutti, o quasi. Anche dalle mamme che, nella piazzola centrale, potevano lasciare liberi a "scorrazzare" i propri bambini sicure del fatto che nessun mezzo a motore vi transitasse.
Così come è sempre stato ignorato il pregevole busto dell'ammiraglio, nonché ministro degli Esteri, Benedetto Brin, collocato al centro della stessa, in ricordo di colui che prescelse Livorno come sede dell'Accademia Navale (1881). Tra l'altro si tratta anche di una pregevole opera dello scultore fiorentino Raffaello Romanelli (1856-1928), con alla base anteriore un bassorilievo raffigurante il varo della corazzata Lepanto, costruita nel Cantiere Orlando, disegnata e progettata dall'ammiraglio stesso. Sul tergo un'epigrafe dettata, nel 1903, da Giovanni Targioni Tozzetti. Un monumento, però, quasi del tutto sconosciuto ai livornesi.
Ora invece tale piazza è divenuta appetibile. Ci si può sedere nelle panchine installate e godere ugualmente la visuale del mare, più lontani dallo smog degli automezzi. Anzi andrebbe valorizzata ancor più. Magari con sedute più confortevoli e con l'installazione di giochi per bambini, oltre ad un bel manto stradale della stessa piazzola che, attualmente, presenta buche ed avvallamenti. Oltretutto, significherebbe valorizzare ancor più il nostro bel litorale.

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

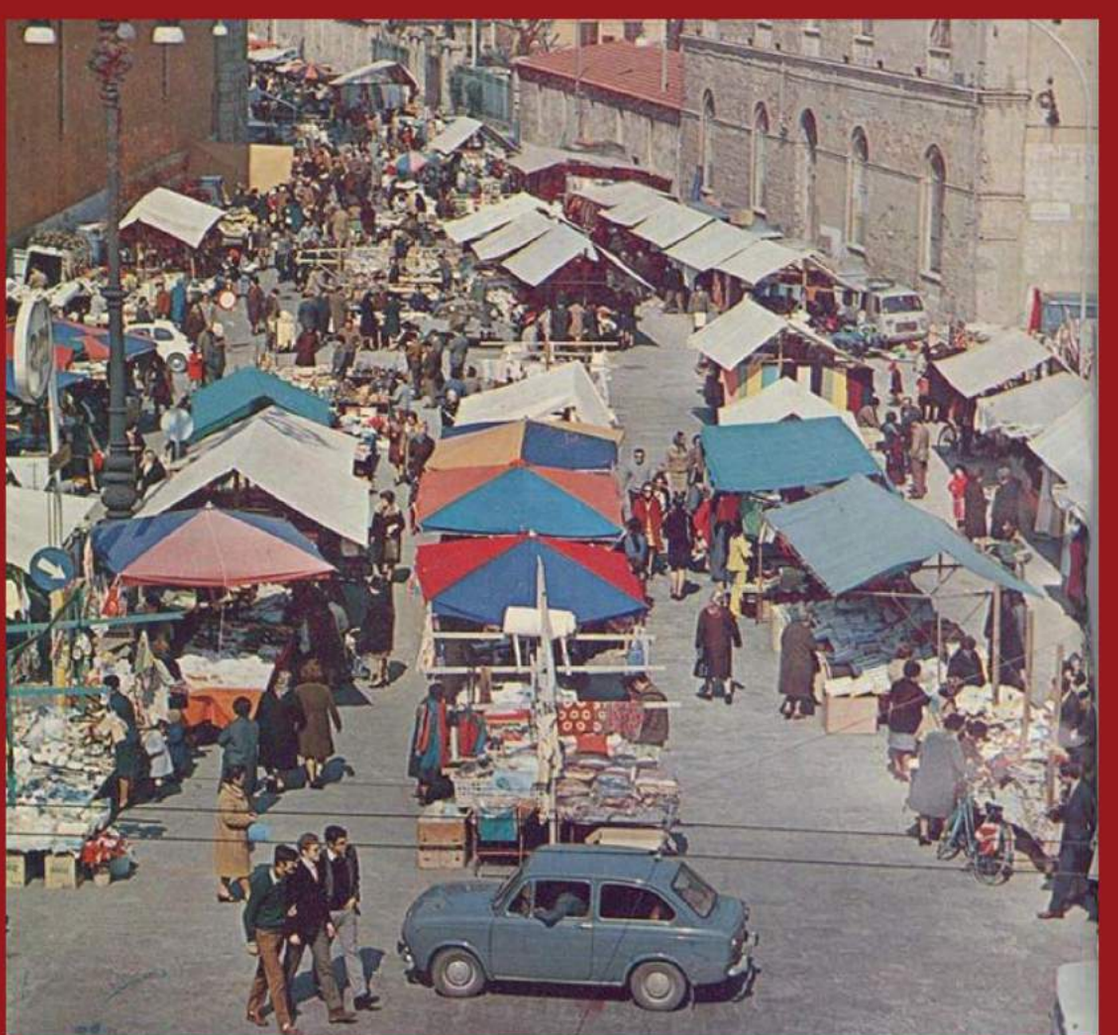
Cantina Senese
Osteria - Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

CAF CNA
Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

Cara, vecchia Livorno

Piazza Benedetto Brin in una cartolina dei primi del 1900.
Dal 1948 prese l'attuale denominazione di piazza Emanuele Modigliani.



Anni Sessanta - Il mercatino del Venerdì ai Riseccoli (Via Galilei).

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Elio Zeme - Da via Delfino Cinelli a via L. Ferretti Mannocci, ad Antignano. Vuol ricordare l'uomo di cultura e politico (Livorno 1897-1978). Fu assessore comunale all'Igiene, alle Finanze e al Personale con il sindaco Nicola Badaloni. Fu il primo direttore del giornale "La Gazzetta", che uscì nel 1945, e di Rivista di Livorno. Pittore egli stesso, fu socio del «Gruppo Labronico» e chiamato a dirigere la fondazione «Trossi Uberti».

Proverbi livornesi

E sa 'osa, si frigge 'oll'acqua!

Chi un ha artri moccoli vada a letto ar buio!

L'avessi 'n culo l'andrei a caà alla Meloria.

A entrà son zucchini, a uscì son cocomeri!

Se la mi' nonna aveva le rote era un carretto.

Si ha 'n culo come sonà a predia.

Dov'esce 'r sangue entra 'r mestiere.

Vidi caà e me ne viense la voglia.

Vaini e corna, chi ce l'ha son sua.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

4 A quale chiesa si riferisce il libro "Che si fabbrichi una nuova chiesa...".

D ☐ San Matteo
E ☐ Santa Giulia
F ☐ Sant'Agostino

5 Per quale attività era noto Piero Caprile?

D ☐ Medico
E ☐ Critico d'arte
F ☐ Fotografo

3 Dove era posta la Scuola d'Arte di Beppe Guzzi?

D ☐ Cantiere Orlando
E ☐ Vetreria Italiana
F ☐ Metallurgica

7 In quale anno si inaugurò il Sanatorio livornese posto in Villa Corridi?

D ☐ 1904
E ☐ 1928
F ☐ 1890

8 Presso quale torrente era posta la "Fonte del Gigante?

D ☐ Riseccoli
E ☐ Tora
F ☐ Rio Maggiore

9 A quanti metri di altezza si trova la sommità del Castellaccio?

D ☐ 487
E ☐ 622
F ☐ 312

: Qual'è la pieve più antica di Livorno?

D ☐ S. Martino
E ☐ Luogo Pio
F ☐ Sant'Jacopo

; Chi fu il successore di mons. Giovanni Piccioni a Vescovo di Livorno?

D ☐ A. Pangrazio
E ☐ E. Guano
F ☐ A. Ablondi

< Chi è l'autore del libro "Spedali Riuniti di Livorno"?

D ☐ Giampaolo Zucchelli
E ☐ Giulio Anzilotti
F ☐ Giuseppe Costa

43 ... e chi delle "Memorie di un medico di-pront soccorso"?

D ☐ Gilberto Frati
E ☐ Alberto Torri
F ☐ Pier Luigi Testi

44 In quale anno è avvenuta la prima edizione del Palio dell'Antenna?

D ☐ 1990
E ☐ 1979
F ☐ 2005

45 Quale edizione del Palio Marinaro fu soprannominata "Palio delle botte"?

D ☐ 1956
E ☐ 1973
F ☐ 1961

RISPOSTE: 1 (A), 2 (B), 3 (B), 4 (A), 5 (A), 6 (C), 7 (C), 8 (A), 9 (A), 10 (B), 11 (C), 12 (C)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**

Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 31

Grado di difficoltà: ● ● ● ● ○ ○

...e per concludere...

la Riflessione

di **Fabrizio Torsi**

Ciao Direttore

Mi piacerebbe che nella mia città ci fosse un terminal arrivi e partenze, uno spazio accogliente senza barriere architettoniche dove poter andare quando il mio cuore chiede ai miei occhi di andare a cercare qualcosa di bello ed emozionante come un abbraccio. Il post pandemia da Covid ha fatto crescere il desiderio di un abbraccio vero ma allo stesso tempo ha innalzato barriere e di fatto l'abbraccio vero resta orfano. Ci emozioniamo davanti al film "love actually" commedia del 2003 che ha ottenuto 2 candidature a Golden Globes, *L'amore davvero* ha incassato 6,8 milioni di euro, tanti soldi …tanti quanto gli abbracci veri ormai perduti.

Non ci salutiamo più con il gomito, ma i contatti sono sempre timorosi e quella distanza di un metro resta, una distanza che non è solo fisica. Avvertiamo distanza e distacco nei rapporti quotidiani con il mondo che ci gira intorno, non ce n'era bisogno, eravamo già in crisi di rapporti veri e questa mannaia ha reciso gli ultimi legami.

Nessuna cattiveria, nel modo più assoluto, semplice prevenzione, questione di tecnica o di igiene respiratoria… o forse abbiamo imparato a reprimere anche questo bisogno, questa forma di affetto. In un mondo pieno di plastica e di "faccine" che vuoi che sia perdere un abbraccio vero?

La prossemica indaga e studia lo spazio interpersonale, assegna un significato ed un valore alla distanza tra gli esseri umani, tra noi e le cose. Uno studio del comportamento sociale dell'individuo che stabilisce regole e noi avvertiamo un legame, proviamo sensazioni quando interagiamo con una persona e diverso quello che sentiamo se davanti abbiamo un amico, un figlio, un amante o un estraneo. Questo "sentire" è la dimensione dove i rapporti umani vanno oltre la comunicazione verbale… dallo studio dell'antropologo americano E.T. Hall negli anni Sessanta per indicare lo studio dello spazio umano e della distanza interpersonale avevamo un vademecum che prima del Covid stabiliva: distanza intima 15-45 cm; distanza personale 45-75 cm; distanza sociale 1,20-3,60 m; distanza pubblica 3,60-7,50 m… tabella che oggi ahinoi dovremmo correggere a penna.

Ed a proposito di distanze ed abbracci veri perduti da tempo mi rimbalzano in testa le parole di un ragazzo con le mani ferme a causa di una lesione midollare, mi parlava e mi domandò chi avrebbe mai amato un corpo così, chi lo avrebbe trovato affascinante e bello, chi avrebbe avuto il desiderio di abbracciarlo…

La mia risposta è stata tempestiva e diretta; te stai nel mondo, vivi la tua vita e non negarti opportunità… stai sulla tua strada e non cadere in qualche "buca"; mostrati per come sei e se sei qui oggi significa che hai del coraggio vero… certi maschi ALFA con 37,5°c di febbre sono in catalessi!

Il problema non esiste ma fai bene a porti la domanda perché lecita. L'intelligenza la impone.

Chi incontra l'Amore quello con la "A maiuscola" non si ferma davanti a niente. L'importante è non elemosinare nulla da nessuno. Intorno a noi ci sono corpi usati e mal trattati, corpi trascurati … non abbracciati, o segnati da abbracci freddi. Ci sono cicatrici che non sono il passaggio di un bisturi che segna per garantire vita.

Ci sono persone che desiderano essere avvolte da un caldo forte unico profondo abbraccio…

Ci sono persone che non hanno più aperto il loro cuore all'amore per la violenza subita, ed i segni sono evidenti sul viso anche dopo anni, ci sono pugni chiusi nella notte mentre si consuma un dovere in nome della famiglia, ci sono abbracci falsi per un mercato che vende cittadinanze.

Ci sono persone che in modo naturale si innamorano e se la freccia di Cupido vi colpisce non c'è niente da fare! Nessuna corsa allo sfigato di turno, nessuna crocerossina sos, nessun pronto badante, nessun accordo sesso-economico, nessuna dipendenza affettiva. Posso solo immaginare quanta potenza ha e quanta forza può generare il tuo abbraccio intorno a chi lo riconosce tra i mille vuoti privati.

Immagino quanto infinita sia la sensazione di riconoscersi in quell'abbraccio che sana ogni ferita, che azzera ogni pensiero e che all'istante ti catapulta nel mondo dando lustro alla divisa stretta che per troppo tempo è sembrata una scomoda corazza, adesso abbraccia e lasciati abbracciare.

F.LLICOLÓ

YOUR PRODUCTS OUR PASSION

fratellicolo.it

Livorno mercoledì

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Enrico Galleni
p.za. Grande 1/2/3 - 0586371296
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Caffè Palcoscenico
v. Mayer 59 - 3333405830
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
Arca - v. Marradi 52 - 0586808316
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Lady S. di Cundari Stefania
v. Montebello 48 - 3396717626
Calzature Schiavone
v.le della Libertà 48B - 0586800264
Bar B52 2-0
v. Crispi 58/60 - 3380517421
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
La Nicchia dei Golosi
v.le della libertà 7/A- 3287230349
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
La Cantina Frascati
M. C.le. - 3285355891
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 305 - 338.4884760
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Norcineria Battaglia
p.za Cavallotti 14 - 0586884117
Abbigliamento Tedalak
v. S. Fortunata 8 - 0586886440
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Mavelleria da Vero
v. Garibaldi 154 - 0586880034
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 48 - 0586889111
Giusti Oreficeria
v. Solferino 91 - 0586887616
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Locanda del Gusto
v. Enriques 60 - 3921277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053

Stazione/Porta a Terra/Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
Autolavaggio Onda Blu
v. I. Nievo 126 - 0586408383

Viale Italia - Antignano

Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084
Ristorante Cusin del Mar
v. del Littorale 164 - 3385093300

Centro Comm. Marilia/Banditella

Caciaia in Banditella - 0586692046
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Ottica Giachi - 0586581733
Tabacch./Edicola Rolle - 0586509608

Ardenza, Collinaia, Montenero

Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Ottica Mondolfi
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti Montenero- 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
Sara Wash (Lavanderia self service)
v. dei Pelaghi274 - 3459889229
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Baroni Vernici
v.le Petrarca 22 - 0586855457

Appena fuori Livorno

Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204
Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è *via del Forte San Pietro* posta tra piazza dei Domenicani a via degli Ammazzatoi.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · AUDI · VOLKSWAGEN · MERCEDES · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

ATE · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE

Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA